



Wortprotokoll

der 35. Sitzung vom 29. September 1966

Resoconto integrale

della seduta n. 35 del 29 settembre 1966

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968

CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

V. Legislatura

V. Gesetzgebungsperiode

SEDUTA 35^a SITZUNG

29.9.1966

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale n. 32/66/bis: "Modifiche al vigente ordinamento del personale., (rinviato il 7 luglio 1966) pag. 3	Landesgesetzentwurf Nr. 32/66/bis: „Änderungen an der derzeitigen Personalordnung“ (am 7. Juli 1966 rückverwiesen) Seite 3
Disegno di legge provinciale n. 36/66/bis: "Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966., (rinviato il 18 agosto 1966) pag. 7	Landesgesetzentwurf Nr. 36/66/bis: „Zweite Abänderungsverfügung zum Haushaltsplan für das Finanzjahr 1966“ (am 18. 8. 1966 rückverwiesen) Seite 7
Disegno di legge provinciale n. 38/66: "Terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966., pag. 12	Landesgesetzentwurf Nr. 38/66: „Dritte Abänderungsverfügung zum Haushaltsplan für das Finanzjahr 1966“ Seite 12
Comunicazione al Consiglio della delibera della Giunta provinciale di data 31. 1. 1966, n. 223: "Seconda variazione del bilancio 1965 del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori., pag. 20	Bekanntgabe an den Landtag des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 223 vom 31. 1. 1966: „Zweite Bilanzänderung 1965 des Fonds für Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer“ Seite 20
Ratifica della delibera della Giunta provinciale di data 22. 8. 1966, n. 2192: "Approvazione del rendiconto per l'esercizio 1965 di gestione del fondo provinciale per la assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato., pag. 21	Bestätigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 2192 vom 22. 8. 1966: „Genehmigung der Abrechnung des Haushaltsjahres 1965 des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens“ Seite 21
Interrogazioni ed interpellanze pag. 23	Anfragen und Interpellationen Seite 23

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE :

Dr. Ing. Alois Pupp

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN :

Ore 9.45 Uhr.

PRÄSIDENT : Die Sitzung ist eröffnet. — La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S.V.P.) : (Namensaufruf - Appello nominale).

MOLIGNONI (Vicepresidente - P.S.D.I.) : (Lettura del processo verbale — Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRÄSIDENT : Wünscht jemand dazu das Wort? — Qualcuno chiede la parola sul processo verbale? Nessuno. — Niemand. Approvato. Genehmigt.

Ich bitte die Herren Landtagsabgeordneten sich von den Sitzen zu erheben. — Prego i signori consiglieri di alzarsi in piedi.

Wir gedenken in tiefer Trauer der in den letzten Monaten infolge Terroranschläge, Unglücksfälle oder leichtsinniger Behandlung der Waffen verstorbenen Männer: Franco Petrucci, Martino Cossù, Herbert Volgger, Eugenio Trinelli und Peter Wieland.

Diese Männer, die ihr junges Leben dahingaben, rufen und mahnen: haltet ein, ehe es zu spät wird. Die Lage ist äußerst ernst und besorgniserregend. Mögen alle Verantwortlichen dies- und jenseits der Grenzen den Mahnruf der Toten hören und befolgen, dann wird ihr Opfer nicht vergeblich gewesen sein.

Commemoriamo con profondo dolore gli uomini che hanno perduto negli ultimi mesi la loro vita a causa degli attentati, degli incidenti e dell'uso sbadato delle armi: Franco Petrucci, Martino Cossù, Herbert Volgger, Eugenio Trinelli e Peter Wieland.

Questi uomini che hanno dato la loro giovane vita sono un richiamo ed allo stesso tempo un monito: fermatevi prima che sia troppo tardi! La situazione è estremamente grave e preoccupante. Che tutti gli uomini responsabili al di qua e al di là del confine prendano a cuore questo monito dei morti, per far sì che il loro sacrificio non sia stato vano.

(Eine Gedenkminute — Un minuto di silenzio).

PRÄSIDENT : Danke! — Grazie.

L'avv. Agostini prega di scusare la sua assenza; egli è ammalato.

Il consigliere Nicolodi comunica: "Per impegni

precedentemente assunti in sede romana impossibilitato partecipare seduta,,.

Anche l'avv. Bertorelle prega di scusare la sua assenza per impegni presi a Roma prima di ricevere la comunicazione della seduta del Consiglio.

Mitteilungen an den Landtag :

Am 27. September 1966 ist beim Landtagspräsidium der Gesetzentwurf Nr. 39/66: „Bestimmungen zur Sanierung der Wohnungen und verschiedene Vorschriften auf dem Gebiete des Volkswohnbaues“ eingebracht worden.

Comunicazioni al Consiglio :

In data 27 settembre 1966 è stato presentato al Consiglio provinciale il disegno di legge n. 39/66: "Norme per il risanamento edilizio e disposizioni varie in materia di edilizia popolare,,.

Wir gehen zum ersten Punkt der Tagesordnung über: „Landesgesetzentwurf Nr. 32/66/bis: „Änderungen an der derzeitigen Personalordnung“ (rückverwiesen am 7. Juli 1966).

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 32/66/bis: "Modifiche al vigente ordinamento del personale,, (rinviato il 7 luglio 1966).

La parola alla Giunta.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.) : „Die Regierung hat den gegenständlichen Landesgesetzentwurf zurückgewiesen mit den aus dem beigefügten Schreiben des Regierungskommissariates Nr. 3973 vom 7. 7. 1966 ersichtlichen Begründungen.

Der Landesausschuß hat nach Überprüfung der Rückverweisungsbegründungen beschlossen, dem Landtag vorzuschlagen, diese anzunehmen und den gegenständlichen Gesetzestext in den Artikeln 3 und 10 abzuändern.

Im neuen Entwurf von Art. 3 wird eine Erhöhung des Höchsteinkommens der zu Lasten gehenden Familienmitglieder, die dem Familienoberhaupt noch Anspruch auf Familienzulagen gehen sollen, auf Lire 20.000 im Monat festgesetzt. Dieses Höchsteinkommen war im Landesgesetz Nr. 4 vom 2. 3. 1960 in Lire 15.000 im Monat festgesetzt und bisher nie erhöht worden, obwohl es für die Staatsangestellten und für beim I.N.P.S. eingeschriebene Arbeitnehmer der Privatwirtschaft inzwischen bereits erhöht worden ist.

Im neuen Entwurf von Art. 10 wird die Beförderung von einem höheren Dienstalter abhängig gemacht und dazu noch vom Nachweis besonderer Eigenschaften für die zu erfüllenden Aufgaben sowie von „vorzüglichen“ Jahresbewertungen. Diese außeror-

dentliche Übergangsbestimmung, die ausschließlich das untergeordnete Personal betrifft, ist erforderlich, um endlich die immer noch unbesetzten Stellen für leitende Straßenwärter, für Werkstattleiter und leitende technische Gehilfen in der untergeordneten Laufbahn mit geeignetem und bewährtem Personal besetzen zu können, das die entsprechenden Aufgaben bereits erfüllt. Ohne diese Übergangsbestimmung sind die genannten Stellen auf unabsehbare Zeit nicht zu besetzen.

Hinsichtlich des Einwandes der Regierung zu Art. 1 des Gesetzentwurfes wird darauf hingewiesen, daß die Höchstaltersgrenze für die Teilnahme der auf Zeit angestellten Landesangestellten an öffentlichen Wettbewerben sich von selbst aus den geltenden Bestimmungen ergibt, da dieses Personal bei seiner Aufnahme, gemäß Art. 26 des Landesgesetzes Nr. 6 vom 3. 7. 1959, die Höchstaltersgrenze nicht überschritten haben darf und sein Dienstverhältnis auf höchstens 2 Jahre begrenzt ist. Aus der Höchstdauer des Dienstverhältnisses ergibt sich demnach auch die Höchstaltersgrenze für die Teilnahme des genannten Personals an öffentlichen Wettbewerben.

Der Landtag wird daher gebeten, die Art. 3 und 10 des gegenständlichen Gesetzentwurfes gemäß den vorliegenden Vorschlägen abzuändern und den Gesetzentwurf wieder zu genehmigen.“

“Il Governo ha rinviato il disegno di legge provinciale in oggetto con le motivazioni di cui alla lettera prot. n. 3973 del 7.7.1966 del Commissario del Governo, allegata alla presente relazione.

La Giunta provinciale, dopo aver esaminato i motivi del rinvio ha deciso di proporre al Consiglio provinciale, in accoglimento dei motivi del rinvio, una modifica del testo degli articoli 2 e 10 del disegno di legge in oggetto.

Con la nuova formulazione dell'art. 3 del disegno di legge viene determinato concretamente di elevare a lire 20.000 mensili il limite massimo del reddito dei componenti il nucleo familiare, entro il quale sono ancora considerati a carico con conseguente diritto alla concessione di aggiunte di famiglia al capo famiglia. Detto limite è stato fissato in lire 15.000 mensili con la legge provinciale 2. 3. 1960 n. 4, e da allora è rimasto invariato, mentre nel frattempo è stato elevato sia per i dipendenti statali che per i prestatori di lavoro privati iscritti all'I.N.P.S.

Per quanto concerne l'art. 10 con la nuova formulazione proposta la promozione viene condizionata, oltreché al possesso di una maggiore anzianità di servizio, anche alla dimostrazione della particolare idoneità alle mansioni relative ed al conseguimento di note di qualifica annuali non inferiori all'“ottimo„. Detta norma transitoria ed eccezionale che riguarda

esclusivamente il personale subalterno, è ritenuta necessaria per poter provvedere finalmente alla prima copertura dei posti, tuttora vacanti, di capo cantoniere, capo officina e capo agente tecnico nella carriera ausiliaria con personale idoneo ed esperto che di fatto già esplica le relative mansioni, posti che altrimenti non potrebbero essere coperti.

Circa il rilievo fatto dal Governo in merito all'art. 1 del disegno di legge si fa presente che il limite massimo di età per la partecipazione del personale provinciale temporaneo ai concorsi pubblici è già fissato implicitamente dalle norme in vigore, in quanto ai sensi dell'art. 26 della legge provinciale 3. 7. 1959 n. 6, detto personale in sede di assunzione non può aver superato il limite massimo di età ed il suo rapporto di impiego non può superare la durata di due anni. Il limite massimo di età quindi è condizionato dalla durata massima del rapporto d'impiego fissato dalla legge in vigore.

La Giunta provinciale propone pertanto all'Onorevole Consiglio di voler riapprovare il disegno di legge in oggetto, sostituendo al testo degli articoli 3 e 10 del medesimo, il nuovo testo proposto„.

PRESIDENTE: La parola al presidente della prima Commissione legislativa.

PASQUALIN (D.C.): “La prima Commissione legislativa del Consiglio provinciale si è riunita il giorno 19 settembre 1966 per l'esame del disegno di legge riguardante “Modifiche al vigente ordinamento del personale„, rinviato dal Governo in data 7 luglio 1966.

La Commissione riconferma quanto già espresso nella propria relazione del 23 maggio 1966 e cioè la assoluta urgenza di predisporre un testo unico di tutte le leggi relative al personale provinciale, da farsi con la massima sollecitudine.

Inoltre ritiene di dover invitare l'onorevole Giunta provinciale a non voler ricorrere in modo costante alle norme transitorie che riflettono posizioni personali, posizioni che dovrebbero essere state totalmente sanate nella prima applicazione della legge.

La Commissione approva all'unanimità i singoli articoli del nuovo testo proposto dalla Giunta. L'unica modifica apportata è la seguente:

Art. 10 — primo comma: la dizione “nota di qualifica inferiore ad o t t i m o„, è sostituita dalla dizione “nota di qualifica inferiore a d i s t i n t o„.

Il disegno di legge nel suo complesso viene pure accolto all'unanimità di voti; la Commissione raccomanda l'approvazione dello stesso all'onorevole Consiglio„.

„Die erste Gesetzgebende Kommission des Landtages ist am 19. September 1966 zur Überprüfung

des Gesetzentwurfes „Änderungen an der derzeitigen Personalordnung“, der am 7. Juli 1966 von der Regierung rückverwiesen wurde, zusammengetreten.

Die Kommission bestätigt neuerdings die bereits in ihrem Berichte vom 23. 5. 1966 geäußerte Ansicht, daß es äußerst dringend ist, einen Einheitstext aller Gesetze über das Landespersonal vorzubereiten, dessen umgehende Erstellung unerläßlich ist.

Die Kommission hält es außerdem für notwendig, an den Landesausschuß die Aufforderung zu richten, nicht ständig die Übergangsbestimmungen zur Anwendung zu bringen, durch welche Sonderfälle berücksichtigt werden, da diese bereits durch die erste Anwendung des Gesetzes vollständig geregelt sein müßten.

Die Kommission hat die einzelnen Artikel des Gesetzentwurfes in der vom Landesausschuß vorgeschlagenen Neufassung einstimmig genehmigt. Die einzige Abänderung wurde bei Art. 10, erster Absatz, durchgeführt, bei dem der Wortlaut „eine Bewertungsnote unter v o r z ü g l i c h“ durch „eine Bewertungsnote unter s e h r g u t“ ersetzt wird.

Der Gesetzentwurf als solcher wurde einstimmig genehmigt und die Kommission empfiehlt dem Landtage seine Verabschiedung.“

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Präsident der dritten Gesetzgebenden Kommission.

KAPFINGER (S.V.P.): Die Gesetzgebende Finanzkommission hat in ihrer Sitzung vom 20. September 1966 den Gesetzentwurf „Änderungen an der derzeitigen Personalordnung“ in Hinsicht auf die finanziellen Auswirkungen überprüft und dazu einstimmig ihr positives Gutachten abgegeben.

La Commissione legislativa per le finanze nella seduta del 20 settembre 1966 ha esaminato il disegno di legge provinciale „Modifiche al vigente ordinamento del personale,, in riferimento alle ripercussioni finanziarie, dando all'unanimità il suo parere positivo.

PRESIDENTE: Chi chiede nella discussione generale la parola? Nessuno. — Die Generaldebatte ist geschlossen. — La discussione generale è chiusa.

Ich lasse über den Übergang zur Diskussion der einzelnen Artikel abstimmen. — Metto in votazione il passaggio alla discussione dei singoli articoli: approvato all'unanimità.

Art. 1

All'art. 26 della legge provinciale 3. 7. 1959 n. 6, modificato con l'art. 1 della legge provinciale 27. 8. 1962 n. 8, è aggiunto il seguente comma:

„Il personale temporaneo in servizio è ammesso a partecipare ai concorsi pubblici con esenzione dal limite di età„.

Wer wünscht zum Art. 1 das Wort? Niemand. Wer ist dafür? — Chi è d'accordo con l'art. 1? Approvato a maggioranza.

Art. 2

L'art 32 della legge provinciale 3. 7. 1959 n. 6, è sostituito dal seguente:

„La commissione di cui al precedente articolo accerta il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione e provvede all'esclusione dei candidati per difetto dei requisiti. Quindi, previa determinazione dei criteri di massima, procede alla valutazione dei titoli ed alle prove di esame.

L'avviso per la presentazione alle prove scritte deve essere inviato ai candidati ammessi al concorso non meno di 10 giorni prima dell'inizio di esse. Con lo stesso avviso potranno anche essere fissate le prove orali in data immediatamente successiva. Le prove d'esame non si intendono superate se il concorrente non ottenga la votazione di almeno sei decimi in ciascuna di esse. Ulteriori modalità per lo svolgimento dei concorsi potranno essere fissate con regolamento.

Espletate le prove, la commissione giudicatrice forma la graduatoria di merito dei candidati. La Giunta provinciale, riconosciuta la regolarità del procedimento, approva la graduatoria e dichiara i vincitori del concorso. La graduatoria è pubblicata con Decreto del Presidente della Giunta provinciale nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige. Dalla data di pubblicazione nel Bollettino decorre il termine per le eventuali impugnative„.

Wünscht jemand zum Art. 2 das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. — Wer ist für die Genehmigung des Art. 2? — Chi è d'accordo con l'art. 2? Approvato a maggioranza. — Mehrheitlich genehmigt.

Art. 3

Il terzo comma dell'art. 1 della legge provinciale 2. 3. 1960 n. 4, è sostituito dal seguente:

„I componenti del nucleo familiare che danno diritto alla concessione delle aggiunte di famiglia sono considerati a carico, qualora siano sprovvisti di reddito proprio di qualsiasi natura superiore a lire 20.000 nette mensili„.

Wer wünscht zum Art. 3 das Wort? Niemand. — Chi chiede all'art. 3 la parola? Nessuno. — Wer ist dafür? — Chi è favorevole? Approvato a maggioranza. — Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 4

Nel secondo comma dell'art. 12 della legge pro-

vinciale 12. 11. 1964 n. 16, sono abrogate le parole "alla data di indizione del concorso",.

Chi chiede la parola? Nessuno. — Wer ist mit Art. 4 einverstanden? — Chi è d'accordo con l'art. 4? Approvato a maggioranza. — Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 5

L'art. 22 della legge provinciale 12. 11. 1964 n. 16, è sostituito dal seguente :

"I concorsi interni e gli esami previsti per la progressione in carriera saranno indetti ogni anno. Agli stessi sono ammessi tutti i dipendenti che abbiano maturato l'anzianità di servizio richiesta entro il 1. gennaio dell'anno e che siano in possesso degli altri requisiti richiesti. I vincitori dei concorsi interni e gli idonei nelle prove di esame conseguiranno la promozione con effetto dalla stessa data",.

Chi chiede la parola sull'art. 5? — Wer wünscht zum Art. 5 das Wort? Niemand. — Nessuno. — Wer ist für die Genehmigung des Art. 5? Mit Stimmenmehrheit angenommen. — Approvato a maggioranza.

Art. 6

Le percentuali indicate col 40% negli artt. 1 e 2 della legge provinciale 29. 4. 1963 n. 4, sono elevate al 50% con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Wer wünscht dazu das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola? Nessuno. — Ich lasse darüber abstimmen: mit Stimmenmehrheit angenommen.

NORME TRANSITORIE

Art. 7

Per il personale temporaneo già in servizio alla entrata in vigore della legge provinciale 12. 11. 1964 n. 16, e che in tale data aveva già superato il limite di età ivi fissato, resta in vigore a tutti gli effetti il limite massimo di età già previsto dall'art. 27 della legge provinciale 3. 7. 1959 n. 6.

Chi chiede la parola su questo articolo? Nessuno. — Ich lasse über den Art. 7 abstimmen: mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 8

All'art. 42 della legge provinciale 12. 11. 1964 n. 16, sono abrogate le parole "semprecché non abbia superato il 50.mo anno di età",.

Wünscht jemand dazu das Wort? Niemand. — Qualcuno chiede la parola sull'art. 8? Nessuno. Metto in votazione l'art. 8: approvato all'unanimità. — Einstimmig angenommen.

Art. 9

All'art. 44 della legge provinciale 12. 11. 1964 n. 16, è aggiunto il seguente comma :

"Il predetto beneficio si intende operante alla data dell'avvenuto passaggio di carriera",.

Wer wünscht zum Art. 9 das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola? Nessuno. — Ich lasse darüber abstimmen: einstimmig angenommen.

Art. 10

I posti vacanti alla data di entrata in vigore della presente legge nelle qualifiche corrispondenti al grado I/D della carriera ausiliaria e di capo cantoniere, potranno essere coperti mediante chiamata diretta di dipendenti appartenenti alla stessa carriera e ruolo, giudicati particolarmente idonei per l'espletamento delle relative mansioni e che abbiano prestato almeno due anni di effettivo servizio nella carriera ed in tale periodo non abbiano conseguito una nota di qualifica inferiore a "distinto",.

La presente norma transitoria deve essere attuata entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Wünscht jemand das Wort? Niemand. — Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Ich lasse den Art. 10 abstimmen: einstimmig angenommen.

Art. 11

Per l'inquadramento in ruolo del personale inseriente già in servizio presso l'I.P.A.I. ai sensi dello art. 20 della legge provinciale 12. 8. 1965 n. 10, si prescinde dal limite di età.

Chi chiede la parola sull'art. 11? Nessuno. — Wer wünscht zum Art. 11 das Wort? Niemand. Ich lasse den Art. 11 abstimmen: einstimmig angenommen. — Approvato all'unanimità.

Art. 12

Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione della presente legge e valutati in lire 1.000.000 si farà fronte con lo stanziamento previsto all'art. 48, lettera e) del bilancio in corso e corrispondente articolo dei bilanci degli esercizi futuri.

Wünscht jemand dazu das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola sull'art. 12? Nessuno. — Wer ist für die Genehmigung des Art. 12? Einstimmig angenommen. — Approvato all'unanimità.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabe? — Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. — Niemand.

Bitte, die Stimmzettel verteilen und abstimmen.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheimabstimmung).

PRÄSIDENT: Abstimmungsergebnis: 19 abgegebene Stimmen, 17 Ja-Stimmen, 2 weiße Stimmzettel.

Esito della votazione: 19 votanti, 17 sì, due schede bianche.

Das Gesetz ist damit genehmigt. — La legge è approvata.

Punkt 2) der Tagesordnung: „Landesgesetzentwurf Nr. 36/66/bis: „Zweite Abänderungsverfügung zum Haushaltsplan für das Finanzjahr 1966“ (rückverwiesen am 18. August 1966).

Punto 2) all'ordine del giorno: „Disegno di legge provinciale n. 36/66/bis: „Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per lo esercizio finanziario 1966., (rinviato il 18 agosto 1966).

Das Wort hat der Landesausschuß.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.):

„Meine Herren Abgeordneten!

Der obgenannte Gesetzentwurf, welcher bereits am 15. 7. 1966 vom Landtag angenommen wurde, ist von der Regierung mit folgender Begründung rückverwiesen worden:

Tabella B - Ausgaben

Art. 93/bis Verfügbarer Betrag für die Gewährung von Beiträgen zur Verwirklichung von touristisch-sportlichen Anlagen Lire 16.100.000

wegen Kompetenzüberschreitung, da es sich um Zuständigkeiten der Region handelt, die an das Land delegiert wurden, für deren Lasten aber nicht das Land selbst aufkommen kann

und folgende Ansätze, weil dafür keine eigenen gesetzlichen Bestimmungen bestehen:

Art. 144/bis Beitrag an den Vize-Regierungskommissär für Gemeindesekretärkurse Lire 1.000.000

Art. 165/bis Beitrag an das Komitee für die Skiweltmeisterschaft im Grödental Lire 5.000.000

Art. 166/bis Außerordentlicher Beitrag an das Konsortium für den Flughafen des Dolomiten- und Gardaseegebietes Lire 1.000.000

Art. 181 Außerordentlicher Beitrag an den Landesverband für Tuberkulosebekämpfung Lire 17 Millionen

Art. 184/bis Erhöhung der Kapitalquote des Konsortiums für den Flughafen des Dolomiten- und Gardaseegebietes Lire 500.000

Insgesamt Lire 40.600.000

Der Regierungskommissär versichert, daß die Verfügung ohne weiteres mit dem Sichtvermerk versehen wird, wenn die oben angeführten Ansätze gestrichen werden.

Damit die obgenannte Haushaltsabänderung ehestens in Kraft treten kann, wobei man natürlich gewisse Vorbehalte gegenüber den Begründungen des Regierungsbescheides anführt, schlägt man vor, die erwähnten Ansätze zu streichen und den ersten Absatz der Einnahmen „Tabelle A“ — „Aus den vorhergehenden Finanzjahren verfügbarer Betrag“, um denselben Betrag zu vermindern (Lire 40.600.000).

Die notwendigen gesetzlichen Verfügungen, um obgenannte Ausgaben durchführen zu können, werden nächstens vom Landesausschuß vorgelegt werden.

Man ersucht die Herren Abgeordneten, um Annahme des vorliegenden Gesetzentwurfes“.

„Signori Consiglieri,

il disegno di legge in oggetto, già approvato da codesto on.le Consiglio provinciale il 15 luglio 1966, è stato rinviato dal Governo con la seguente motivazione:

Tabella B - Uscite

l'art. 93/bis Fondo a disposizione per la concessione di contributi e provvidenze per la realizzazione di impianti turistico-sportivi L. 16.100.000

per eccesso di competenza, trattandosi di funzioni regionali delegate alla Provincia i cui oneri tuttavia non possono essere assunti a proprio carico da quest'ultima.

e i seguenti articoli, perché non sorretti da norme sostanziali:

art. 144/bis Contributo al Vice Commissario del Governo per corso segretari comunali L. 1.000.000

art. 165/bis Contributo al Comitato per i campionati mondiali di sci in Val Gardena L. 5.000.000

art. 166/bis Contributo straordinario al Consorzio per l'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda Lire 1.000.000

art. 181 Contributo straordinario al Consorzio Provinciale Antituberculare L. 17.000.000

art. 184/bis Sottoscrizione quote del Consorzio per l'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda L. 500.000

In totale Lire 40.600.000.

Il Commissario del Governo assicura senz'altro il visto, qualora dal provvedimento vengano stralciati i suddetti articoli.

Data l'urgenza che la variazione di bilancio in oggetto diventi operante e pur formulando riserve sulle

motivazioni del rinvio governativo, si propone che gli articoli di spesa sopra indicati vengano stralciati e diminuita di pari importo (Lire 40.600.000) la prima voce delle entrate "Tabella A., - "Fondi disponibili da precedenti bilanci,,.

I provvedimenti legislativi necessari per dare corso alle suddette spese verranno presentati dalla Giunta provinciale prossimamente.

Si raccomanda ai signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di legge,,.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Präsident der Finanzkommission.

KAPFINGER (S.V.P.): *„Die dritte Gesetzgebende Kommission des Landtages ist am 20. September 1966 zur Überprüfung des Landesgesetzentwurfes „Zweite Abänderungsverfügung zum Haushaltsplan für das Finanzjahr 1966“, der am 18. August 1966 von der Regierung rückverwiesen wurde, zusammengetreten.*

Nach den vom zuständigen Assessor gegebenen Erläuterungen hat die Kommission die Rückverweisungsgründe zur Kenntnis genommen und die Streichung der betreffenden Artikel aus obgenanntem Gesetzentwurf genehmigt.

Der Gesetzentwurf als solcher wurde sodann mit Stimmenmehrheit bei einer Stimmenthaltung genehmigt.“

„La terza Commissione del Consiglio provinciale si è riunita il giorno 20 settembre 1966 per l'esame del disegno di legge provinciale "Secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per lo esercizio finanziario 1966", rinviato dal Governo in data 18 agosto 1966.

La Commissione ha preso atto, dopo le spiegazioni fornite dall'Assessore competente, dei motivi di rinvio del predetto disegno di legge, approvando lo stralcio dei relativi articoli.

Il disegno di legge nel suo complesso viene quindi accolto a maggioranza con una astensione,,.

PRÄSIDENT: Wer wünscht in der Generaldebatte das Wort? Herr Assessor Benedikter.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Ich möchte den Bericht etwas ergänzen und ersuche die Herren Kollegen, zum besseren Verständnis den Bericht aufzuschlagen. Die Bereitstellungen bei Art. 181 (Beitrag an den Landesverband für Tuberkulosebekämpfung), Art. 165/bis (Beitrag an das Komitee für die Skiweltmeisterschaft im Grödental) und Art. 166/bis (Beitrag an das Konsortium für den Flughafen des Dolomiten- und Gardaseegebietes) wurden in den

Fonds einbezogen, der in der vorliegenden dritten Haushaltsabänderung für kommende gesetzliche Verfügungen vorgesehen ist. Deswegen sind dort in der dritten Haushaltsabänderung 23 Millionen Lire vorgesehen.

Die Haushaltsansätze bei Art. 144/bis (Beitrag an den Vize-Regierungskommissär für Gemeindesekretärkurse) und Art. 184/bis (Erhöhung der Kapitalsquote des Konsortiums für den Flughafen des Dolomiten- und Gardaseegebietes) können, wie inzwischen auch mit dem Rechnungshof geklärt wurde, durch Verwaltungsbeschluß des Landesausschusses unter Bezugnahme auf bereits bestehende Posten verausgabt werden.

Was jedoch am meisten interessieren dürfte, ist der Umstand, daß wir den bei Art. 93/bis vorgesehenen Betrag in Höhe von 16.100.000 Lire (Beitrag für die Gewährung von Beiträgen zur Verwirklichung von touristisch-sportlichen Anlagen), den wir ja von der Region zur Ausübung einer übertragenen Befugnis bekommen haben, nicht zurückgeben müssen, bzw. im Landeshaushaltsplan nicht unter das Kapitel „Einsparungen“ fällt. Um das zu verhindern, wurde dieser Posten geschaffen. Inzwischen wurde, im Einvernehmen mit der Region und dem Rechnungshof, auch hier geklärt, daß ein Ausschlußbeschuß ausreicht, um über diesen Betrag als Passivrückstand zu verfügen. Er kann also als Rückstand aus einem früheren Haushaltsplan betrachtet werden und infolgedessen kann darüber durch einfachen Beschluß verfügt werden.

(Vorrei aggiungere alla relazione qualche dichiarazione integrativa e chiedo perciò ai signori consiglieri di volerla seguire per una migliore comprensione. Gli stanziamenti di cui all'art. 181 (Contributo al Consorzio Provinciale Antituberculare), all'articolo 166/bis (Contributo al Consorzio per l'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda), nonché all'art. 165 (Contributo al Comitato per i campionati mondiali di sci in Val Gardena) sono stati inseriti nel fondo previsto in questo terzo provvedimento di variazione al bilancio per le future disposizioni legislative. Per tali ragioni sono previsti nel terzo provvedimento di variazione al bilancio 23 milioni di lire.

Gli stanziamenti dell'art. 144/bis (Contributo al Vice Commissario del Governo per corso segretari comunali) e dell'art. 184/bis (Sottoscrizione quote del Consorzio per l'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda) possono essere spesi — come nel frattempo è stato chiarito anche con la Corte dei Conti — attraverso una delibera amministrativa della Giunta provinciale, riferendosi a voci già esistenti.

Ciò che dovrebbe interessare maggiormente è la circostanza che non dobbiamo restituire l'importo — cioè nel bilancio preventivo provinciale esso non rien-

tra nel capitolo "risparmi," — di lire 16.000.000 previsto all'art. 93/bis (Fondo a disposizione per la concessione di contributi e provvidenze per la realizzazione di impianti turistico-sportivi) e che la Regione ci ha concesso per l'esercizio di una facoltà delegata. Per impedire che tale somma venga inserita nel capitolo "risparmi," si è provveduto a creare questa voce. Nel frattempo è stato chiarito anche qui, d'accordo con la Regione e la Corte dei Conti, che una delibera della Giunta è sufficiente per poter disporre di tale importo come rimanenza passiva. Si può perciò considerarlo una rimanenza da un bilancio preventivo precedente e per conseguenza si può disporre con semplice delibera).

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand in der Generaldebatte das Wort? — Chi chiede ancora la parola in discussione generale? Nessuno. — Niemand.

Die Generaldebatte ist abgeschlossen.

Wir stimmen über die Diskussion der einzelnen Artikel ab: einstimmig angenommen. — Approvato all'unanimità il passaggio alla discussione articolata.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

Tabella A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Fondi disponibili di preced. bilanci L. 1.034.412.000

Articoli in aumento

Titolo I. - Entrate effettive

Capo I. - Entrate ordinarie

Categoria II. - Proventi diversi

Art. 17 - Assegnazione da parte della Regione di un fondo per il finanziamento delle spese straordinarie dei Corpi dei VV.FF. Volontari (Legge regionale 21. 1. 1963 n. 2, art. 3) - v. Uscite art. 12 L. 2.500.000

Art. 26 - Assegnazione della Regione per la concessione di contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle Cooperative, nonché per la azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse svolte dalle Associazioni riconosciute (Legge regionale 14. 2. 1964 n. 8, art. 4 e 8) v. Uscite art. 82 L. 7.000.000

Art. 30 - Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per agevolare la costruzione, lo ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari di servizio pubblico (Legge regionale 10. 2. 1964 n. 7) v. Uscite art. 95 L. 5.000.000

Titolo III. - Contabilità speciali

Categoria II. - Stabilimenti e gestioni speciali

Art. 64 - Gestione dell'Istituto Provinciale Assistenza Prima Infanzia L. 510.000

Art. 68 - Colonia agricola per ammalati di mente tranquilli di Stadio presso Ora L. 12.000.000

Art. 70 - Azienda agricola di Laimburg in Vadena L. 25.000.000

Articoli di nuova istituzione

Titolo I. - Entrate effettive

Capo I. - Entrate ordinarie

Categoria II. - Proventi diversi

Art. 25/bis - Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per la difesa contro la grandine, per l'acquisto e l'impianto di apparecchiature e di materiale idonei allo scopo nonché per contributi per il finanziamento delle federazioni provinciali dei Consorzi medesimi (Legge regionale 17. 3. 1964 n. 16) pro 1965 - v. Uscite art. 81/bis L. 5.000.000

Art. 30/bis - Assegnazione della Regione per la concessione di contributi per agevolare la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari di servizio pubblico (Legge regionale 10. 2. 1964 n. 7) pro 1965 v. Uscite art 95/bis L. 5.000.000

Totale maggiori entrate L. 1.096.422.000

Wünscht jemand zum Art. 1 das Wort? Niemand. — Qualcuno chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. — Wer ist für die Genehmigung des Art. 1? Einstimmig angenommen. — Chi è favorevole all'art. 1? Approvato all'unanimità.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

Tabella B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Articoli in aumento

Titolo I. - Spese effettive

Capo I. - Spese ordinarie

Categoria I. - Presidenza ed Assessorato Affari Generali

Art. 12 - Fondo a disposizione per il finanziamento delle spese straordinarie dei Corpi dei VV.FF. Volontari (Legge regionale 21. 1. 1963 n. 2) v. Entrate art. 17 L. 2.500.000

Art. 14 - Spese per l'istruzione pubblica statale (art. 7 Legge 16. 9. 1960 n. 1014) L. 3.000.000

Art. 16 - Spese, contributi ai Comuni o altri Enti o Associazioni per le Scuole materne non gestite dall'ONAIIRC L. 33.000.000

Art. 18 - Fondo per la concessione di contributi di studio a studenti universitari, di scuole medie e per corsi di specializzazione (Legge provinciale 5. 1. 1958 n. 1) L. 13.000.000

Art. 25 - Spese per l'attività e manifestazioni culturali (Legge provinciale 29. 10. 1958 n. 7) Lire 6 milioni

Art. 26 - Spese e contributi per la sistemazione, la attrezzatura e l'arredamento di biblioteche, sale di esposizione, musei e di altri locali destinati ad attività culturali L. 13.000.000

Art. 34 - Quota di integrazione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato artigiano (Legge provinciale 10. 7. 1961 n. 7) L. 14.000.000

Art. 35 - Incremento dell'educazione fisica mediante attività sportive locali L. 6.000.000

Categoria II. - Assessorato Finanze e Patrimonio

Art. 48 - Pensioni a carico della Provincia (lettere a) e d) L. 12.000.000

Art. 62 - Fondo di riserva per le assegnazioni deficienti di bilancio L. 36.500.000

Art. 64 - Fondo a disposizione per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi - Allegato n. 1 L. 220.200.000

Categoria III. - Assessorato Agricoltura e Foreste

Art. 77 - Contributo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Padova L. 3.840.000

Art. 82 - Spesa per la concessione di contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza, tecnica, legale e amministrativa delle Cooperative, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse svolta dalle Associazioni riconosciute (Legge regionale 14. 2. 1964 n. 8, art. 4 e 8) v. Entrate art. 26 L. 7.000.000

Categoria IV. - Assessorato Industria, Commercio, Artigianato e Turismo

Art. 95 - Spese per la concessione di contributi per agevolare la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari aerei di servizio pubblico (Legge regionale 10. 2. 1964 n. 7) v. Entrate art. 30 L. 5.000.000

Categoria V. - Assessorato ai Lavori Pubblici

Art. 97 - Spese per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali - lettera a) L. 50.000.000

Art. 99 - Spese per lavori causati da alluvioni, frane e valanghe L. 20.000.000

Categoria VII. - Assessorato Affari Sociali e Sanità

Art. 115 - Contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare (Legge 27. 7. 1934 n. 1265, art. 272) L. 13.000.000

Art. 119 - Spese per l'assistenza postmanicomiale e per la assistenza preventiva di malattie psichiatriche L. 1.000.000

Art. 123 - Somma a pareggio del Bilancio della Colonia agricola per malati di mente tranquilli di Stadio L. 12.000.000

Art. 130 - Quota della Provincia nelle spese di gestione dell'Istituto provinciale per l'assistenza alla infanzia L. 170.000

Art. 135 - Contributi ai Patronati Scolastici, alle refezioni scolastiche ed alle mense studentesche (Art. 144 Legge comunale e provinciale) L. 13.000.000

Art. 137 - Spese per la cura climatica e la prevenzione del gozzo e delle altre malattie sociali, a favore dei minori nell'età evolutiva L. 5.000.000

Art. 138 - Fondo per sussidi e contributi a Istituzioni assistenziali e a persone in particolare stato di bisogno residenti nella provincia L. 7.000.000

Capo II. - Spese straordinarie

Categoria I. - Presidenza ed Assessorato Affari Generali

Art. 141 - Spese per l'arredamento delle scuole medie superiori di competenza della Provincia Lire 1.500.000

Art. 145 - Spese e contributi per la costruzione, gestione, acquisto terreni, ampliamento, affitto, attrezzatura ed arredamento di edifici destinati alla istruzione professionale e ricezione degli apprendisti ed acquisto di mezzi didattici (art. 6 Legge provinciale 7. 10. 1955 n. 3 e art. 6 Legge provinciale 10. 7. 1961 n. 7) L. 42.900.000

Categoria II. - Assessorato Finanze e Patrimonio

Art. 149 - Spese straordinarie per l'arredamento di uffici provinciali L. 5.000.000

Art. 152 - Spese per l'acquisto di macchine da scrivere, calcolatrici, strumenti geodetici ed altre macchine d'ufficio L. 6.970.000

Art. 154 - Indennità di buona uscita e di licenziamento al personale provinciale (artt. 125 e 126 Legge provinciale 3. 7. 1959 n. 6) L. 10.000.000

Art. 156 - Spese varie afferenti esercizi scaduti e rimaste da pagare (art. 212 Regolamento Legge comunale e provinciale) L. 12.500.000

Categoria III. - Assessorato Agricoltura e Foreste

Art. 157 - Spese per acquisto terreno, manutenzione, riattamento, completamento, approvvigionamento acqua potabile e arredamento per locali di corsi e scuole di agricoltura e di economia domestica, compresi i convitti annessi L. 12.000.000

Art. 159 - Somma a pareggio dell'Azienda agricola di Laimburg in Vadena L. 25.000.000

Categoria V. - Assessorato ai Lavori Pubblici

Art. 167 - Fondo per l'esecuzione di lavori straordinari di sistemazione e costruzione di strade di interesse provinciale L. 255.000.000

Art. 169 - Acquisto e manutenzione di attrezzature e macchine per lavori pubblici L. 12.000.000

Art. 170 - Fondo per la liquidazione di espropri per sistemazioni stradali L. 100.000.000

Art. 172 - Spese della Provincia e sussidi ai Comuni per danni causati dalle alluvioni, frane e valanghe riferentesi anche agli esercizi scaduti Lire 10 milioni

Art. 175 - Ampliamento sede I.T.I. per I.T.I. di lingua tedesca, Bolzano L. 10.000.000

Categoria VI. - Assessorato per l'Edilizia Popolare ed il Coordinamento Territoriale

Art. 178 - Fondo per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli (L. P. 10. 7. 1961 n. 6 e L. P. 2. 4. 1962 n. 4) L. 25.000.000

Titolo III. - Contabilità speciali

Categoria II. - Stabilimenti e gestioni speciali

Art. 194 - Gestione dell'Istituto Provinciale Assistenza Prima Infanzia L. 510.000

Art. 198 - Colonia agricola per ammalati di mente tranquilli di Stadio presso Ora L. 12.000.000

Art. 200 - Azienda agricola di Stadio in Vadena Lire 25.000.000

Articoli di nuova istituzione

Titolo I. - Spese effettive

Capo I. - Spese ordinarie

Categoria III. - Assessorato Agricoltura e Foreste

Art. 81/bis - Spese per la concessione di contributi ai Consorzi per la difesa contro la grandine, per l'acquisto e l'impianto di attrezzature e di materiale idonei allo scopo, nonché per contributi per il finanziamento delle Federazioni provinciali dei Consorzi medesimi (Legge regionale 17. 3. 1964 n. 16) quota per il 1965 - v. Entrate articolo 25/bis L. 5.000.000

Categoria IV. - Assessorato Industria, Commercio, Artigianato e Turismo

Art. 95/bis - Spesa per la concessione di contributi per agevolare la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari aerei di servizio pubblico (L. R. 20. 2. 1964 n. 7) quota per il 1965 v. Entrate art. 30/bis L. 5.000.000

Capo II. - Spese straordinarie

Categoria VII. - Assessorato Affari Sociali e Sanità

Art. 182/bis - Saldo rendiconto rette spedalità manicomiali di Pergine pro 1965 L. 22.000.000

Art. 182/ter - Saldo rendiconto per la Colonia Infantile di Miralago pro 1965 L. 2.832.000

Totale maggiori uscite L. 1.096.422.000

Articoli modificati nel testo

Art. 22 - Fondo spese e contributi per l'acquisto di libri di testo da distribuire gratuitamente ad alunni delle scuole d'obbligo e per sussidi di viaggio a studenti bisognosi delle Scuole Medie Inferiori o Scuola Media Unica

Art. 96 - Salari e contributi previdenziali ed assistenziali per il personale cantoniere (Legge prov. 3. 7. 1959 n. 6)

Art. 160 - Fondo per spese di pronto soccorso nell'interesse della zootecnia: misure di urgenza contro le malattie infettive del bestiame compresa la disinfezione delle stalle; contributi per abbattimento animali infetti da tbc e brucellosi, per foraggio a proprietari di stalle sequestrate per reinfezione, sussidi ad associazioni mutue di assicurazione volontaria di bestiame.

Tabella B - Allegato n. 1

Art. 64: "Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi".

Provvedimenti da emanare:

Sussidi a scolari bisognosi che frequentano la Scuola Media Unica L. 15.000.000

Spese e contributi per la costruzione, gestione, acquisto terreno, ampliamento, affitto, attrezzatura ed arredamento di edifici destinati a convitti per studenti delle scuole medie di I. e II. grado Lire 50 milioni

Fondo spese per interventi di risanamento nel settore edilizio (vecchie abitazioni) L. 150.000.000

Contributi speciali per edilizia popolare nel Comune di Bolzano (Legge Tupini) L. 5.200.000

Totale complessivo L. 220.200.000.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. — Wer wünscht zum Art. 2 das Wort? Niemand. Wer ist für die Genehmigung des Art. 2? — Chi è d'accordo con l'art. 2? Approvato a maggioranza. — Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Wünscht jemand zur Stimmabgabe das Wort? — Chiede qualcuno la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. — Niemand.

Bitte, die Stimmzettel verteilen. — Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheimabstimmung).

PRÄSIDENT: Abstimmungsergebnis: 18 abgegebene Stimmen, 16 Ja-Stimmen, eine Nein-Stimme und ein weißer Stimmzettel.

Esito della votazione: 18 schede consegnate, 16 sì, un no, una scheda bianca.

Das Gesetz ist damit genehmigt. — La legge è approvata.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 38/66: "Terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1966".

Wir gehen zum nächsten Punkt der Tagesordnung über: „Landesgesetzentwurf Nr. 38/66: „Dritte Abänderungsverfügung zum Haushaltsplan für das Finanzjahr 1966“.

Das Wort hat der Landesausschuß.

BENEDIKTER: Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): „Der Landesausschuß hat in seiner Sitzung vom 5. September die Lage überprüft, die infolge der letzten Überschwemmungen und der dadurch verursachten Schäden entstanden ist.

Insbesondere hat der Assessor für öffentliche Arbeiten in seinem Bericht hervorgehoben, daß sich die Schäden auf den Landesstraßen auf insgesamt Lire 522.000.000 und auf den vom Land zur Instandhaltung übernommenen Gemeindestraßen auf Lire 19.000.000 belaufen.

Deshalb schlägt der Landesausschuß vor, im Rahmen der eigenen finanziellen Möglichkeiten, die dringendsten Arbeiten zur Behebung der Unweterschäden vorzunehmen, u.zw. aus den Mitteln, welche mit dem vorliegenden Gesetzentwurf zur dritten Abänderung des Haushaltsvoranschlages 1966 bereitgestellt werden.

Gleichzeitig sind in dieser Verfügung, zum Ansatz Nr. 64, „Ausgaben, die mit gesetzlichen Maßnahmen zusammenhängen“, die nötigen Mittel zur Finanzierung der Ausgaben, welche aus der zweiten Abänderungsverfügung, gemäß der Beanstandung von seiten der Regierung vom 18.8.1966, gestrichen worden waren, eingeflochten worden.

Es werden schließlich noch geringe Erhöhungen einiger Bereitstellungen für Pflichtausgaben vorgeschlagen, die sich als ungenügend erwiesen haben.

Weitere und ausführlichere Erklärungen werden von den zuständigen Assessoren im Laufe der Prüfung und der Debatte des vorliegenden Gesetzentwurfes gegeben werden.

Man ersucht den Landtag um die Annahme des vorliegenden Gesetzentwurfes.“

„La Giunta provinciale nella seduta del 5 settembre ha esaminato la situazione venutasi a creare in conseguenza delle recenti alluvioni e dai danni da esse prodotti.

In particolare la relazione dell'Assessore ai Lavori Pubblici ha posto in evidenza che i danni sulle strade provinciali ascendono a complessive lire 522 mi-

lioni e quelli sulle strade comunali in manutenzione alla Provincia a circa 19 milioni di lire.

La Giunta pertanto, sulla base delle proprie disponibilità finanziarie propone di fronteggiare le più urgenti spese per la riparazione dei danni alluvionali con i mezzi che si indicano nel presente disegno di legge di "III. variazione al bilancio di previsione 1966".

Con l'occasione sono state introdotte nel provvedimento, all'art. 64: oneri per provvedimenti legislativi in corso, le somme necessarie per finanziare le spese stralciate dal II. provvedimento di variazione al bilancio in conformità al rilievo del Governo di data 18. 8. 1966.

Infine si propongono modesti aumenti ad alcuni stanziamenti di spese obbligatorie di Istituto appalesati insufficienti.

Eventuali maggiori chiarimenti saranno forniti dai signori Assessori competenti in sede di esame e di discussione del provvedimento in oggetto.

Si raccomanda al Consiglio provinciale di voler confortare il presente disegno di legge con la propria approvazione..

PRÄSIDENT: Das Wort hat Dr. Kapfinger als Präsident der dritten Gesetzgebenden Kommission.

KAPFINGER (S.V.P.): Die Finanzkommission hat in ihrer Sitzung vom 20. d. M. den Gesetzentwurf Nr. 38/66 überprüft und nach Anhören der Erklärungen des Herrn Finanzassessors einstimmig genehmigt.

La Commissione finanze ha esaminato il disegno di legge n. 38/66 nella seduta del 20 u. s. e, udite le delucidazioni del signor Assessore alle finanze, l'ha approvato all'unanimità.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola nella discussione generale? Herr Assessor Benedikter.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Heute früh sind zwei Abänderungsanträge verteilt worden. Der erste betrifft die Neufassung des Art. 94/bis. Dieser Artikel, in dem auf Grund des Delegierungsgesetzes der Region 50 Millionen Lire zur Förderung der Industrie vorgesehen sind, soll nun in zwei Artikel aufgeteilt werden. Es handelt sich also um eine reine Formfrage. Durch den zweiten Abänderungsantrag soll im Art. 138 für die Soforthilfe ein zusätzlicher Betrag von 3 Millionen Lire als Beihilfe an besonders notdürftige Personen vorgesehen werden. In unserem Falle aber soll diese Aufstockung zur Gewährung von Soforthilfen an unwettergeschädigte kleine Handels-

und Handwerksbetriebe dienen. Die entsprechenden Mittel werden durch Kürzung des Reservefonds für gesetzliche Verfügungen um 2 Millionen Lire und durch Herabsetzung der Betriebsausgaben der Landesverwaltung im Art. 39 um eine Million aufgebracht. Dieser Betrag von 3 Millionen Lire entspricht ungefähr einem Prozentsatz von 10% der geschätzten Schäden und soll so wie in der Landwirtschaft als Soforthilfe verwendet werden.

(Stamane sono state distribuite due proposte di emendamento. La prima riguarda la nuova formulazione dell'art. 94/bis. Detto articolo, in cui, in base alla legge regionale di delega, sono previsti 50 milioni di lire per l'incremento industriale, dovrebbe essere suddiviso ora in due articoli. Si tratta perciò di una questione meramente formale. La seconda proposta di emendamento prevede all'art. 138 per interventi di pronto soccorso un ulteriore importo di tre milioni di lire da concedere come contributo a persone che si trovano in un particolare stato di bisogno. Però nel nostro caso tale aumento dovrebbe servire per la concessione di aiuti immediati a piccole aziende commerciali ed artigianali danneggiate dal maltempo. I relativi mezzi si reperiscono mediante decurtazione di due milioni del fondo di riserva per provvedimenti legislativi e mediante la diminuzione di un milione delle spese di gestione dell'Amministrazione provinciale di cui all'art. 39. Tale importo di tre milioni corrisponde approssimativamente all'1% del 10% dei danni valutati e dovrebbe essere impiegato, come avviene anche nel settore agricolo, per interventi di pronto soccorso).

PASQUALIN (D.C.): Signor Presidente, signori Colleghi, il terzo provvedimento di variazione al bilancio mette in particolare evidenza lo stanziamento che è concesso all'Assessorato ai lavori pubblici, per quanto riguarda i danni che si sono verificati durante le ultime alluvioni. Effettivamente l'importo messo a disposizione non è sufficiente per ripristinare la rete viaria che è stata distrutta; ciononostante è però un congruo contributo per iniziare ancora quest'anno i lavori per il ripristino delle opere distrutte. Desidero richiamare l'attenzione del Consiglio provinciale su due problemi fondamentali, che mi sembrano di assoluta necessità anche se non direttamente di competenza. Il primo è il problema che riguarda il fiume Adige, che, pur non avendo il Consiglio provinciale una diretta competenza, è però un fiume che attraversa la provincia e che quindi bisognerà poi provvedere a quelli che sono i solleciti in sede competente perché gli argini vengano ripristinati nelle parti distrutte, ma che soprattutto abbiano ad avere nel tempo una sicurezza in modo da non metterci ogni anno nella condizione di dover usare una certa quantità di

denaro soltanto per ripristinare le opere che gli argini dell'Adige, non reggendo, distruggono. Questo è il primo problema che bisognerà fare presente alle autorità competenti che evidentemente sono interessate del problema, in modo che venga istituita una legge come quella del 1926 e che dia l'assoluta garanzia di resistere. Questo anche perché i contadini sono piuttosto preoccupati — l'Assessore Dalsass lo sa — perché si accorgono che le rotture in definitiva vengono ormai con una costanza tale per cui e l'agricoltura e le opere pubbliche e i paesi stessi sono in pericolo. Questo fatto però richiama anche un'osservazione in merito all'esperienza che si è fatta in questi due ultimi anni e cioè che per quanto riguarda la dislocazione urbana, certe volte vengono fatti degli insediamenti in posizioni pericolose. Per questo richiamerei l'attenzione dell'Assessore competente sul campo dell'urbanistica perché nell'esame dei piani regolatori ed eventualmente del piano di coordinamento territoriale egli suggerisca ai Comuni di non prevedere degli insediamenti accanto ad un torrente, siano questi di segherie o di mulini, i quali evidentemente cercano di sfruttare le acque per l'energia elettrica, per comodità ecc., ma che rappresentano un vero e proprio pericolo sia per quanto riguarda l'insediamento stesso, che facilmente viene ad essere asportato, sia per quanto riguarda il trasporto di materiale che provoca poi nelle anse, nelle curve del torrente, dei danni notevoli agli argini, cagionando inesorabilmente il crollo dell'argine stesso, in quanto questo non può resistere a certi urti. Quindi, considerazione sull'insediamento di certe attività nell'alveo di questi torrenti o dell'Adige e attenzione particolare per quanto riguarda la pulizia degli alvei. Il cespugliame impedisce alle acque un buon scorrimento con una conseguente forza maggiore verso gli argini provocando le rotture, delle quali abbiamo parlato.

Inoltre, c'è un problema che ho sentito menzionare da varie parti, cioè la vigilanza di questi argini. Mi consta che nel periodo austriaco era stato costituito addirittura un consorzio per la manutenzione dell'Adige e che successivamente doveva essere sostituito dalla polizia idraulica. Non ho l'impressione che questi torrenti siano sufficientemente osservati, quindi sarebbe opportuno un'attenzione maggiore, naturalmente per quanto può essere di competenza della Giunta provinciale — per le competenze degli altri enti bisognerà richiamarli ad osservarle maggiormente —. Una costante vigilanza sarebbe necessaria, in quanto le alluvioni ci hanno colpito già da due anni e mettono in imbarazzo tutti gli enti pubblici compresa la Giunta provinciale, la quale non potrà esimersi dal reperire un certo importo affinché possa almeno parzialmente intervenire per affrontare queste difficoltà.

KAPFINGER (S.V.P.): Es ist schon reichlich bekannt, welchen Standpunkt die Finanzkommission — ich persönlich habe ihn schon wiederholt mitgeteilt — zu diesen immer wiederkehrenden Bilanzänderungen einnimmt. Nach den vielen Empfehlungen und ständigen Wünschen, daß man sich nach Möglichkeit mit einer Bilanzänderung begnügen sollte, sind wir heuer schon bei der 3. Haushaltsänderung. Die vorgesehene Bilanzänderung ist auf Grund der Erfordernisse, die sich durch höhere Gewalt ergeben haben, notwendig geworden und in dieser Hinsicht ist sie sogar sehr angebracht. Das ist ein Beweis, daß sich der Landesauschuß den Notstand, der sich aus diesen Unwetterschäden ergeben hat, sehr zu Herzen genommen hat und sofort die notwendigen Maßnahmen ergreift; deshalb ist die vorgelegte Bilanzänderung ein äußerst lobenswertes Vorhaben.

Einen kleinen Schönheitsfehler sehe ich darin, daß man bei dieser Gelegenheit, wenn ich so sagen darf, kleine Unzulänglichkeiten wie Spesen für Heizung, für Wasser und so weiter, in die dritte Bilanzänderung mit einbezieht, obwohl, wie wir wissen, bereits in wenigen Monaten der Haushaltsvoranschlag für das Jahr 1967 verabschiedet wird. Es wäre vielleicht vor allem optisch und auch sonst günstiger gewesen, wenn sich der Landesauschuß auf eine Bilanzänderung beschränkt hätte, die nur die neu aufgetretenen Erfordernisse infolge der Einflüsse höherer Gewalt berücksichtigt. Das wollte ich zur Vorlage dieser dritten Bilanzänderung sagen und damit neuerdings betonen, daß der Landesauschuß im Laufe des Jahres für normale Ausgaben nicht zu Bilanzänderungen schreiten soll. Wir haben uns immer wieder vorgenommen, es in dieser Hinsicht besser zu machen, um unserem Haushaltsvoranschlag mehr Ernst und Überzeugung zu geben. Mit diesem Wunsch, mit dieser Aufforderung an den Landesauschuß beende ich meine kurzen Darlegungen und hoffe, daß im kommenden Jahre weniger Bilanzänderungen vorgelegt werden und wir nicht wegen höherer Gewalt gezwungen werden, Bilanzänderungen vornehmen zu müssen.

(Il punto di vista della Commissione finanze — io personalmente l'ho espresso ripetutamente — riguardo ai continui provvedimenti di variazione al bilancio è abbastanza noto. Dopo le molte raccomandazioni ed i rinnovati auspici affinché ci si accontenti di una variazione al bilancio, siamo giunti ora alla terza variazione dello stato di previsione. La prevista variazione al bilancio è risultata necessaria in base alle esigenze dovute a forza maggiore e sotto questo punto di vista essa è persino molto opportuna. Questo costituisce inoltre una prova che la Giunta provinciale ha preso a cuore lo stato d'emergenza cagionato dalle calamità atmosferiche e che si accinge a

adottare immediatamente i necessari provvedimenti; per tale ragione la presente variazione al bilancio è un progetto assai lodevole.

Considero un piccolo neo il fatto che in questa occasione si comprendono nel terzo provvedimento di variazione al bilancio delle piccole spese, se così posso chiamarle, riguardanti il riscaldamento, l'acqua ecc., benché noi tutti sappiamo che fra pochi mesi verrà approvato il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario del 1967. Sarebbe stato forse meglio, soprattutto dal punto di vista ottico ed anche per altre ragioni, se la Giunta provinciale si fosse limitata ad una variazione al bilancio che avrebbe tenuto conto soltanto delle nuove esigenze dovute a forza maggiore. Questo è quanto ho voluto dire riguardo alla presentazione di questa terza variazione al bilancio ed allo stesso tempo vorrei ribadire di nuovo che per spese normali la Giunta provinciale non dovrebbe procedere nel corso di un anno a variazioni di bilancio. Ci siamo sempre proposti di rimediare a questa situazione onde poter conferire al nostro bilancio preventivo più serietà e più convinzione. Con questo auspicio, con questo invito alla Giunta provinciale concludo le mie brevi dichiarazioni e spero che nell'anno venturo non vengano presentate tante variazioni allo stato di previsione e che non saremo costretti, per forza maggiore, a provvedere a variazioni al bilancio).

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Zu den Ausführungen des L.-Abg. Pasqualin über die Flußregulierung möchte ich sagen, daß es wohl nicht angebracht ist, hier eine Debatte über die Flußregulierung in der Provinz Bozen durchzuführen, weil dieselbe dafür nicht zuständig ist und wir außerdem im Regionalrat, der eine gewisse Zuständigkeit hat, Gelegenheit haben werden, im Zusammenhang mit der vor ungefähr einem Jahre vom Regionalrat angenommenen Resolution dieses Problem zu erörtern. Durch diese Resolution wurde bekanntlich der Regionalaussschuß beauftragt, dringend eine gründliche Untersuchung über die Maßnahmen durchzuführen, die die Region im Rahmen der eigenen Zuständigkeit oder der Staat ergreifen müßte, um dieses Problem unter besonderer Berücksichtigung der Etschregulierung systematisch zu lösen. Sie werden sich sicherlich noch an diese Resolution erinnern, in der auf das Staatsgesetz über die Ausarbeitung eines Generalplanes für die Flußregulierung hingewiesen und der Regionalaussschuß aufgefordert wurde, mit den zuständigen staatlichen Organen einen Plan auszuarbeiten, der dem Regionalrat möglichst bald unterbreitet werden sollte. Ich möchte daher jetzt nicht darauf eingehen, weil ich hier das vorbringen müßte, was eigentlich im Regionalrat zu sagen wäre. Unser Zuständigkeits-

bereich ist sehr klein und auf die Landesplanung und den Landschaftsschutz beschränkt.

Nach den gegebenen Zuständigkeitsverhältnissen wäre es Sache der Forstverwaltung, in jenen Zonen Bauten zu untersagen, die von einem Wildbach gefährdet sind, da ihr nach dem Forstgesetz vom Jahre 1963 in Gebieten, die vom hydrogeologischen Standpunkt gefährdet oder zerrüttet sind, die Kontrolle über Bauten jeglicher Art zusteht. Das bedeutet jedoch keinesfalls, daß für diese Gebiete in der Landesplanung keine besondere Regelung getroffen werden darf und, vom Standpunkt der Urbanistik aus, eine Untersagung von Bauten vorgesehen werden kann. Ich bin der Ansicht, daß auch in den Gemeindebauordnungen eine solche Bestimmung aufgenommen werden könnte, weil sie ja einem Grundsatz der bestehenden allgemeinen Gesetzgebung entspricht. Wir könnten daher auch eine Initiative ergreifen und die Gemeinden anregen, entsprechende Bestimmungen in die Gemeindebauordnung einzubauen, die den Gemeinden dann ermöglichen, Bauten in solchen Gebieten zu untersagen. Ich möchte nicht auf weitere Fragen eingehen, weil ich der Ansicht bin, daß dieses Problem im zuständigen Gremium erörtert werden muß.

Bezüglich der Haushaltsabänderung möchte ich daran erinnern, daß — wie dies für das Haushaltsjahr 1966 der Fall war — bei Verabschiedung des Haushaltsplanes im Dezember wenigstens eine Haushaltsänderung unvermeidlich ist, um die endgültig festgestellten Einsparungen und Überschüsse verwenden zu können. Diesem Zweck hat die zweite Haushaltsabänderung gedient, die heute wegen der Rückverweisung das zweite Mal verabschiedet worden ist, während die erste Abänderung gewissermaßen ein formeller Vorgang war, weil wir im Juli die 50 Millionen Lire der Region für das Industriesiedlungsgesetz sofort vereinnahmen wollten, um diesen Betrag verwenden zu können. Die dritte Abänderung ist durch die Unwetterschäden bedingt. Daß man dabei die Gelegenheit wahrgenommen hat, um auch einige Betriebsausgaben zu erhöhen, hängt davon ab, daß der Mehrbedarf tatsächlich vorhanden ist und man am Anfang des Jahres glaubte, mit kleineren Beträgen auszukommen. Diese Mehrausgaben scheinen nun in dieser Haushaltsabänderung auf, obwohl eine Deckung dieser Ausgaben durch eine Entnahme aus dem Reservefonds möglich gewesen wäre.

(Riguardo alle dichiarazioni del consigliere provinciale Pasqualin sulla regolazione dei fiumi vorrei dire che non è opportuno svolgere qui un dibattito sull'invalveamento nella provincia di Bolzano, in quanto questo non rientra nella nostra competenza e perché noi avremo l'occasione di occuparci di tale pro-

blema in Consiglio regionale, che ne ha una certa competenza, in relazione alla risoluzione adottata circa un anno fa dal Consiglio regionale. Come è noto, la Giunta regionale è stata incaricata attraverso detta risoluzione di condurre urgentemente un approfondito esame sui provvedimenti che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze, o lo Stato dovrebbero adottare per risolvere sistematicamente questo problema tenendo conto soprattutto della regolazione dell'Adige. Si ricorderà certamente di tale risoluzione in cui si è accennato alla legge statale riguardante l'elaborazione di un piano generale per la regolazione dei fiumi ed in cui la Giunta regionale è stata invitata ad elaborare assieme ai competenti organi statali un piano che si sarebbe dovuto presentare il più presto possibile al Consiglio regionale. Perciò non vorrei entrare adesso nei particolari in quanto dovrei dire in questa sede ciò che sarebbe da esporre nel Consiglio regionale. Il nostro ambito delle competenze è molto modesto ed è limitato alla pianificazione provinciale ed alla tutela del paesaggio.

Secondo le attuali condizioni di competenze è compito dell'amministrazione forestale impedire o vietare le costruzioni in zone minacciate dallo straripamento di torrenti, siccome in base alla legge forestale del 1963 le spetta il controllo su costruzioni di ogni genere in zone distrutte o minacciate dal punto di vista idro-geologico. Questo però assolutamente non significa che tali zone non possano venir regolate dalla pianificazione provinciale e che si possa prevedere, dal punto di vista dell'urbanistica, il divieto di costruzioni. Io sono dell'avviso che sia possibile inserire anche negli ordinamenti edilizi dei Comuni una relativa disposizione, dato che essa corrisponde a un principio della generale legislazione esistente. Potremmo perciò prendere una iniziativa e suggerire ai comuni di introdurre nell'ordinamento edilizio comunale le relative disposizioni che mettano i Comuni nella condizione di interdire in dette zone le costruzioni. Non vorrei occuparmi di ulteriori questioni essendo del parere che tale problema debba essere discusso nel consesso competente.

Riguardo al provvedimento di variazione al bilancio vorrei ricordare che, — come era il caso riguardo all'esercizio finanziario 1966 — approvando in dicembre lo stato di previsione, almeno una variazione al bilancio è inevitabile onde poter disporre dei risparmi e degli avanzi constatati definitivamente. A tale scopo è servita la seconda variazione, approvata oggi a causa del rinvio per la seconda volta, mentre la prima variazione era, per così dire, una procedura formale, dato che nel mese di luglio volevamo riscuotere subito i 50 milioni stanziati dalla Regione per la legge sugli insediamenti industriali, onde poter valorizzare questo importo. La terza variazione al bilancio va ricondotta ai danni causati dal maltem-

po. Che si è colto l'occasione di aumentare contemporaneamente qualche spesa d'amministrazione, questo dipende dal fatto che c'è effettivamente un maggior fabbisogno e che si è creduto all'inizio dell'anno di cavarsela con somme minori. Dette spese compaiono ora in questo provvedimento di variazione al bilancio, anche se la copertura di tali spese sarebbe stata possibile mediante prelievo dal fondo di riserva).

STEGER (S.V.P.): Meine Damen und Herren! Ich habe in der Finanzkommission gerne für den Abänderungsvorschlag gestimmt, weil bei den Ausgaben in Höhe von 365 Millionen Lire der größte Teil für die Behebung von Hochwasserschäden reserviert ist. Ich glaube, daß man dem Landesauschuß dafür Anerkennung aussprechen soll, daß er es in so kurzer Zeit zustandegebracht hat, diese Gelder flüssig zu machen, während man bei anderen Gremien, sei es Region, sei es Staat, diese Feststellung nicht treffen kann. Es tut mir sehr leid, daß gerade jener Teil, der hauptsächlich für die Vermeidung und Behebung von Hochwasserschäden zuständig ist, der „Genio Civile“, also der Staat, nicht so schnell gearbeitet hat wie es z. B. die Republik Österreich getan hat. Ich glaube, daß man hier keine weitere Debatte über Hochwasserschäden durchführen und sie auf die nächste Regionalratssitzung verlegen soll, da die Region dafür weitaus mehr Zuständigkeiten besitzt. Die Landesverwaltung hat ihre beschränkten Kompetenzen auf diesem Gebiete sofort und bestens angewandt. Deshalb werde ich für diesen Gesetzentwurf stimmen.

(Signore e signori! In sede di Commissione finanze ho votato volentieri a favore della proposta di variazione, in quanto la maggior parte delle spese, il cui importo si aggira sui 365 milioni di lire è prevista per il ripristino delle opere danneggiate dalle alluvioni. Penso che si debba esprimere il riconoscimento alla Giunta provinciale per il fatto che in così breve tempo essa è riuscita a liquidare tali fondi, mentre questo non lo si può dire agli altri organi, sia della Regione che dello Stato. Mi rincresce davvero che proprio quell'organo, che ha maggior competenza per prevenire e riparare i danni alluvionali, il Genio Civile, cioè lo Stato, non sia intervenuto così tempestivamente come l'ha fatto p. es. la Repubblica austriaca. Sono del parere che sia meglio non svolgere in questa sede una ulteriore discussione sui danni alluvionali e rinviarla alla prossima seduta del Consiglio regionale, in quanto la Regione possiede maggior competenza. L'Amministrazione provinciale ha applicato immediatamente e nel miglior modo le sue limitate competenze in questo campo. Per tali ragioni voterò a favore del disegno di legge in oggetto).

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch das Wort in der Generaldebatte? Chi chiede ancora la parola nella discussione generale? Nessuno. — Niemand. Die Generaldebatte ist abgeschlossen. — La discussione generale è chiusa.

Ich lasse über den Übergang zur Diskussion der Artikel abstimmen: einstimmig angenommen. — Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Tabella A

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Fondi disponibili di precedenti bilanci Lire 207 milioni

Articoli in aumento

Titolo I. - Entrate effettive

Capo I. - Entrate ordinarie

Categoria III. - Imposte, soprainposte, tasse e partecipazioni

Art. 33 - Addizionale all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e professioni (art. 20 Legge 16. 9. 1960 n. 1014) Lire 50.000.000

Totale maggiori entrate Lire 257.000.000.

Wünscht jemand zum Art. 1 das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. — Wer ist für die Genehmigung des Art. 1? Einstimmig angenommen. — Approvato all'unanimità.

Art. 2

Nello stato di previsione della Spesa per l'esercizio finanziario 1966 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Ich lese die Artikel und wenn jemand das Wort dazu wünscht, möchte er sich melden. — Leggo gli articoli e se qualcuno desidera la parola prego di alzare la mano.

Zuerst kommen die Abänderungsanträge des Landesausschusses zur Abstimmung.

Articoli in diminuzione

Art. 39 - Spese relative ai servizi ed alle forniture di acqua, riscaldamento, luce e manutenzione ordinaria per i fabbricati provinciali adibiti ad uso abitazioni L. 1.000.000 (L'importo previsto passa così da L. 5.000.000 a 4.000.000)

Art. 64 - Fondo a disposizione per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi Lire 2 milioni (L'importo previsto passa così da L. 25 milioni a 23.000.000)

Totale Lire 3.000.000

Articoli in aumento

Art. 138 - Fondo per sussidi e contributi a istituzioni assistenziali e a persone in particolare stato di bisogno residenti nella Provincia L. 3.000.000 (L'importo previsto passa così da L. 5.000.000 a 8.000.000)

Articoli in diminuzione

Art. 94-bis - Spesa pro 1965 e 1966 per agevolazioni creditizie per l'acquisto e l'apprestamento di aree destinate all'insediamento di stabilimenti industriali (L.R. 4. 10. 1965 n. 11) Lire 50 milioni (L'importo totale degli articoli in diminuzione passa così da L. 108.000.000 a L. 158 milioni)

Articoli di nuova istituzione

Art. 94-bis - Assegnazione una tantum per la concessione di contributi in conto capitale a favore di Comuni per la realizzazione di insediamenti industriali, a sensi dell'art. 8 L.R. 4. 10. 1965 n. 11 Lire 25.000.000

Art. 94-ter - I. annualità del limite di impegno di L. 25 milioni disposto a favore della Provincia di Bolzano per la concessione di concorsi in conto interessi a favore dei Comuni per la realizzazione di insediamenti industriali, a sensi dell'art. 3 L. R. 4. 10. 1965 n. 11 L. 25.000.000

Totale articoli di nuova istituzione L. 50.000.000.

Wünscht jemand dazu das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola su questi emendamenti? Nessuno. — Wer ist für die Genehmigung dieser Abänderungsanträge des Landesausschusses? Einstimmig angenommen. — Approvati all'unanimità.

Passiamo ora alla Tabella B.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Articoli in diminuzione

Titolo I. - Spese effettive

Capo I. - Spese ordinarie

Categoria II. - Assessorato Finanze e Patrimonio

Art. 36 - Interessi su mutui passivi L. 108.000.000

Articoli in aumento

Titolo I. - Spese effettive

Capo I. - Spese ordinarie

Categoria II. - Assessorato Finanze e patrimonio

Art. 39 (già approvato) L. 4.000.000

Art. 49 - Spesa per l'arredamento dei palazzi provinciali e degli uffici staccati e spese per illuminazione, riscaldamento, pulizia e consumo acqua L. 8.500.000

Art. 52 - Spese per il funzionamento degli Istituti provinciali per l'istruzione professionale e rispettive officine-scuola L. 4.500.000

Art. 64 - (già approvato) L. 23.000.000

Categoria III. - Assessorato Agricoltura e Foreste

Art. 68 - Fondo di pronto soccorso per danni causati da eventi di forza maggiore a famiglie di piccoli coltivatori diretti e loro associazioni Lire 30 milioni.

STEGER (S.V.P.): Ich weiß nicht, ob ich den Herrn Assessor fragen darf, in welchen Ortschaften man diese 30 Millionen Lire ausgeben will.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Von der letzten Unwetterkatastrophe wurde hauptsächlich der östliche Teil des Landes betroffen, doch sind auch im Unterland gewisse Notstandsfälle zu verzeichnen. In der Hauptsache ist der Einsatz in folgenden Ortschaften vorgesehen: Innichen, Winnebach, Vierschach, ferner Welsberg und besonders Gsies. Weniger, aber immerhin auch betroffen wurde das Antholzertal mit Ober- und Niederrasen, das hintere Ahrntal, besonders Prettau, und das Gadertal; hervorzuheben sind außerdem einige über das untere Pustertal verstreute Einzelfälle. Nicht zuletzt muß auch das Gebiet Eg-

gental, Welschnofen und Deutschnofen mit dem Schwerpunkt bei Birchabruock berücksichtigt werden. Wenn es auch in diesem Gehiete hauptsächlich gutstehende Bauern gibt, die nicht so sehr auf Hilfsmaßnahmen angewiesen sind, so müssen die Kleinbauern, die durch die Unwetterkatastrophe in eine Notlage geraten sind, trotzdem berücksichtigt werden.

Weniger schlimm als im vorigen Jahre ist die Lage im Bezirke Brixen, im Untereisacktal und im Gebiete von Sterzing mit Umgebung.

Gott sei Dank ist das Vinschgau und das Burggrafenamt, mit Ausnahme einiger größerer Schäden, die verschiedene Bergbauern erlitten, größtenteils verschont geblieben. Nur im Passeier wurden durch das Unwetter erhebliche Schäden angerichtet.

Über die Schäden und Interventionen im Unterland können noch keine genauen Angaben gemacht werden. Längs der Etsch sind bei Kleinbauernbetrieben größere Schäden zu verzeichnen, wodurch die Besitzer in Notlage geraten sind. Außerdem muß noch das Ergebnis der Untersuchungen abgewartet werden, denn in Salurn wird zur Zeit noch überprüft, ob es möglich gewesen wäre, manche Schäden zu verhindern, wenn gewisse örtliche Stellen den Einsatz nicht verweigert hätten. Bei den 30 Millionen Lire, die uns zur Verfügung stehen, können aber nur die dringendsten Notstandsfälle provisorisch, sicherlich nicht befriedigend berücksichtigt werden. Außerdem muß gesagt werden, daß ein nicht unbeträchtlicher Teil des Geldes in Gsies verwendet wird, weil dort drei bis vier Bergbauern ihre Höfe verlassen müssen. Drei dieser Bergbauern erlitten durch die Brandkatastrophe im Frühjahr sehr großen Schaden, hatten aber die Absicht, ihren Hof wiederum aufzubauen. Durch die Unwetterkatastrophe vom 18. August wurden die in Steillage befindlichen Felder so vermurt, daß die Betriebe auch mit größtem Fleiße nicht mehr lebensfähig gestaltet werden können. Diesen drei, vier Familien, die ihren Hof verlassen müssen, muß selbstverständlich ein wesentlich größerer Betrag aus diesem Fonds zugeteilt werden als den anderen, denen die Höfe und die Wohnstätten wenigstens erhalten geblieben sind, auch wenn zur Behebung der Schäden viel Arbeit und Fleiß notwendig ist.

(Dall'ultima catastrofe dovuta al maltempo è stata colpita soprattutto la parte occidentale della provincia, ma anche nella Bassa Atesina si registrano diversi casi di emergenza. L'intervento è previsto innanzi tutto nelle seguenti località: S. Candido, Prato alla Drava, Versciaco, inoltre Monguelfo e in mo-

do particolare Casies. Minor danno, ma comunque un danno è stato denunciato nella Val Anterselva con Rasun di Sopra e Rasun di Sotto, nell'alta Valle Aurina, soprattutto a Predoi, e nella Val Badia; da rilevare sono inoltre diversi casi singoli sparsi nella bassa Pusteria. Non per ultimo si deve prendere in considerazione la zona della Val d'Ega, Nova Levante e Nova Ponente, con il suo centro di gravità a Ponte Nova. Anche se in questa parte della provincia vivono principalmente degli agricoltori benestanti, che non sono tanto costretti a ricorrere ad aiuti, dobbiamo tener conto dei piccoli coltivatori, che a causa delle catastrofi versano ora in un particolare stato di bisogno.

Meno grave di quanto non fosse lo scorso anno si presenta la situazione a Bressanone, nella bassa Val d'Isarco e nella zona di Vipiteno con dintorni.

Per fortuna è stata risparmiata gran parte della Val Venosta e della Marca Meranese, eccetto alcuni danni di maggior entità che diversi contadini di montagna hanno subito. Soltanto nella Val Passiria il maltempo ha causato dei danni notevoli.

Ancora non si possono fornire dei dati precisi sui danni e sugli interventi nella Bassa Atesina. Piccole aziende agricole situate lungo la riva dell'Adige hanno denunciato danni più gravi per cui i proprietari si trovano in istato di bisogno. Occorre inoltre ancora attendere il risultato delle indagini, in quanto a Salorno si cerca attualmente di esaminare se non sarebbe stato possibile impedire certi danni se determinati organi fossero intervenuti. Con i 30 milioni messi a nostra disposizione si possono tener conto in modo provvisorio, certamente non in modo soddisfacente, soltanto dei casi più urgenti. Va inoltre detto che una parte considerevole di questa somma verrà investita a Casies, ove tre o quattro contadini hanno dovuto abbandonare i loro masi. Tre di questi contadini di montagna hanno subito gravissimi danni a causa degli incendi divampati in primavera, avevano però l'intenzione di ricostruire i loro masi. Ma il maltempo del 18 agosto ha provocato un tale smottamento di materiale sui campi in pendio che neanche con la massima diligenza non sarebbe più possibile rendere vitali le aziende. Per tali ragioni bisogna naturalmente concedere a queste tre, quattro famiglie, che sono state costrette ad abbandonare le loro case, un importo notevolmente maggiore, da prelevare da tale fondo, che agli altri coltivatori i cui masi e case sono rimasti almeno conservati, anche se per il ripristino delle opere danneggiate occorre molto lavoro e diligenza).

STEGER (S.V.P.): Ich bin dem Herrn Assessor für seine Ausführungen dankbar und es freut mich zu hören, daß gerade jene mehr berücksichtigt werden, die durch höhere Gewalt doppelten Schaden erlitten haben. Mir ist aber auch bekannt, daß im Gemeindegebiet von Enneberg eine ähnliche Lage herrscht und ich ersuche den Herrn Assessor, bei der Verteilung dieser Gelder und in Zukunft bei der Gewährung von Unterstützungen für Neubauten und dergleichen diese Fälle berücksichtigen zu wollen.

(Ringrazio il signor Assessore delle sue dichiarazioni e devo dire che sono lieto di sentire che proprio coloro, che per eventi dovuti a forza maggiore sono stati danneggiati più gravemente, verranno presi maggiormente in considerazione. So pure che la zona comunale di Marebbe versa in una simile situazione e chiedo perciò al Signor Assessore di voler tener conto di questi casi quando detti fondi verranno ripartiti e quando verranno concessi i contributi per costruzioni ex novo ecc.).

PRÄSIDENT: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. — Chi chiede ancora la parola? Nessuno.

Proseguiamo nella lettura degli articoli.

Categoria V. - Assessorato Lavori Pubblici

Art. 99 - Spese per lavori causati da alluvioni, frane e valanghe Lire 280.000.000

Categoria VII. - Assessorato Affari Sociali e Sanità

Art. 138 - (già approvato) Lire 8.000.000

Capo II. - Spese straordinarie

Categoria II. - Assessorato Finanze e patrimonio

Art. 148 - Sistemazione e manutenzione straordinaria dei fabbricati adibiti a servizi pubblici Lire 7 milioni

Totale maggiori spese L. 365.000.000.

Wer wünscht zum Art. 2 noch das Wort? Niemand. — Chi chiede ancora la parola sull'art. 2? Nessuno. — Wer ist mit Art. 2 einverstanden? — Chi è d'accordo con l'art. 2? — Einstimmig angenommen. — Approvato all'unanimità.

Wer wünscht zur Stimmabgabe das Wort? Niemand. — Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Bitte, die Stimmzettel verteilen und abstimmen.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheimabstimmung).

PRÄSIDENT: Abstimmungsergebnis: 17 abgegebene Stimmen, 17 Ja-Stimmen.

Esito della votazione: 17 schede consegnate, 17 sì.

La legge è approvata. — Das Gesetz ist genehmigt.

Wir gehen zum nächsten Punkt der Tagesordnung über: **„Bekanntgabe an den Landtag des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 223 vom 31. 1. 1966: „Zweite Bilanzänderung 1965 des Fonds für Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer“.**

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: **„Comunicazione al Consiglio della delibera della Giunta provinciale di data 31 gennaio 1966, n. 223: „Seconda variazione del bilancio 1965 del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.“**

Das Wort hat Herr Assessor Dr. Fiorechy.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S.V.P.): **„Beschluß Nr. 223 vom 31. 1. 1966:**

Nach Einsichtnahme in den Haushaltsvoranschlag 1965 des Fonds für Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer und die folgende erste Bilanzänderung, die mit Beschluß Nr. 1869 vom 14. 8. 1964 bzw. Beschluß Nr. 2580 vom 11. 10. 1965 genehmigt wurden;

Nach Anhören des Berichterstatters, der auf die Notwendigkeit hinweist, weitere Abänderungen am Haushaltsvoranschlag 1965 vorzunehmen, und zwar eine Spesenauswerfung, die sich als ungenügend erwiesen hat, zu erhöhen, durch Übertragung eines Betrages von einem anderen Ausgabenartikel, der eine Verfügbarkeit über den Bedarf hinaus aufweist,

b e s c h l i e ß t

der Landesauschuß in gesetzlicher Weise mit Stimmeneinhelligkeit:

1. *folgende Änderungen am Haushaltsvoranschlag 1965 des Fonds für Berufsertüchtigung der Arbeitnehmer zu genehmigen:*
im Ausgabenteil

Erhöhungen

Art. 2 - Tagegelder an die Teilnehmer von Lehrgängen und Studienbeihilfen an die angehenden Lehrkräfte L. 1.500.000

Verminderung

Art. 4 - Ankauf, Instandhaltung, Transport und Aufbewahrung von Maschinen und Geräten sowie Beiträge an Körperschaften und derartige Ausgaben L. 1.500.000

2. *die vorliegende Maßnahme dem Beirat für Berufsausbildung in seiner nächsten Sitzung zu unterbreiten;*
3. *die vorliegende Bilanzänderung dem Landtag gemäß Art. 11 des Landesgesetzes vom 27. 8. 1962, Nr. 9, zur Kenntnis zu bringen.“*

„Delibera n. 223 del 31. 1. 1966:

Visto il Bilancio di previsione 1965 del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori e la successiva I. variazione, approvati con deliberazioni n. 1869 dd. 14. 8. 1964 e n. 2580 dd. 11. 10. 1965;

Sentito il relatore che fa presente la necessità di apportare ulteriori modifiche al Bilancio di previsione 1965, e cioè di aumentare uno stanziamento di spese dimostratosi insufficiente, mediante prelevamento di somme da altro articolo di spesa che presenta disponibilità eccedente il fabbisogno;

La Giunta provinciale, a voti unanimi, espressi nei modi di legge

d e l i b e r a :

1. *di approvare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione 1965 del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori:*

Parte USCITA

in aumento:

Art. 2 - Assegni di presenza a frequentanti e borse di studio ad allievi istruttori L. 1.500.000

in diminuzione:

Art. 4 - Acquisto, manutenzione, trasporto e custodia di macchinario ed attrezzi e contributo ad Enti per le spese suddette L. 1.500.000

2. *di sottoporre il presente provvedimento al Comitato Provinciale per la Formazione Professionale nella sua prossima seduta;*
3. *di comunicare la presente variazione del Bilancio al Consiglio Provinciale a sensi dell'art. 11 della Legge Provinciale 27 agosto 1962, n. 9.,*

Es handelt sich, wie Sie gesehen haben, nur um eine Verschiebung von einem Artikel zum andern, da einerseits der Finanzbedarf für die Gewährung der Tagegelder an die Kursteilnehmer gestiegen ist, und sich andererseits auch die unterstützungsbedürftigen Fälle vermehrt haben. Deshalb wurde diese Bilanzabänderung notwendig.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE :

Prof. Decio Molignoni

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN :

PRESIDENTE: Punto 5) all'ordine del giorno: "Ratifica della delibera della Giunta provinciale dd. 22. 8. 1966 n. 2192: "Approvazione del rendiconto per l'esercizio 1965 di gestione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato,,.

Punkt 5) der Tagesordnung: „Bestätigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 2192 vom 22. 8. 1966: „Genehmigung der Abrechnung des Haushaltsjahres 1965 des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens.“

La parola all'Assessore competente.

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr - S.V.P.): „Beschluß Nr. 2192 vom 22. 8. 1966 :

Nach Einsichtnahme in das Landesgesetz Nr. 7 vom 10. 7. 1961, sowie in die diesbezügliche Durchführungsvorordnung ;

Nach Einsichtnahme in die Jahresabrechnung 1964 des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens aus der ein Verwaltungsverüberschuß von Lire 2.159.100 hervorgeht ;

Nach Einsichtnahme in den Art. 92 des Landeshaushaltsvoranschläges 1965 ;

Nach Einsichtnahme in die Jahresabrechnung 1965 des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens, die mit Akt Nr. 335/VII vom 3. 8. 1966 von der im Art. 4 des gegenständlichen Gesetzes vorgesehenen Kommission genehmigt und beim Sekretariat des Landesausschusses am 10. 8. 1966 hinterlegt worden ist ;

Nach Feststellung, daß die ausgesetzten Beträge ordnungsgemäß vorgebucht und ausbezahlt worden sind ;

In Anbetracht, daher gegenständliche Endabrechnung genehmigen zu können,

b e s c h l i e ß t

der Landesauschuß einstimmig :

1. die Jahresabrechnung 1965 des Landesfonds zur Unterstützung und Förderung des Lehrlingswesens, gemäß Beilage A) zu genehmigen, wie sie von der im Art. 4 des Landesgesetzes Nr. 7 vom 10. 7. 1961 vorgesehenen Kommission mit Akt Nr. 335/VII vom 3. 8. 1966 beschlossen worden ist ;

2. diesen Beschluß dem Landtag zur Bestätigung weiterzuleiten.“

“Delibera n. 2192 del 22. 8. 1966 :

Vista la legge provinciale n. 7 del 10. 7. 1961, nonché il relativo regolamento di esecuzione sull'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato ;

Visto il rendiconto per l'esercizio 1964 di gestione del fondo provv. per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato dal quale risulta un avanzo di amministrazione di Lire 2.159.100 ;

Visto l'art. 92 del bilancio di previsione della Provincia 1965 ;

Visto il rendiconto per l'esercizio 1965 di gestione del fondo di cui in oggetto, predisposto dalla Commissione di cui all'art. 4 della legge predetta con atto n. 335/VII del 3. 8. 1966 depositata presso la Segreteria della Giunta Provinciale in data 10. 8. 1966 ;

Accertato che i fondi stanziati sono stati regolarmente impegnati e liquidati ;

Ritenuto pertanto di poter approvare il rendiconto surrichiamato, la Giunta Provinciale, a voti unanimi legalmente espressi

d e l i b e r a :

1. di approvare il rendiconto per l'esercizio 1965 di gestione del fondo provinciale per l'assistenza e lo sviluppo dell'apprendistato come risulta dall'allegato A), deliberato dalla Commissione di cui all'art. 4 della legge provinciale n. 7 del 10. 7. 1961, con atto n. 335/VII del 3. 8. 1966 ;
2. di inviare la presente delibera al Consiglio Provinciale per la ratifica,,.

RENDICONTO DEL FONDO PROVINCIALE STANZIATO PER L'ASSISTENZA E LO SVILUPPO DELL'APPRENDISTATO

ANNO 1965

ENTRATE :

USCITE :

Art.	Oggetto	Incassi	Art.	Oggetto	Previsione	Somme pagate	Residui	Accertamenti	Minori spese
1	contributi di enti pubblici, di associazioni prof. di categoria e di altri enti, associazioni o privati interessati allo sviluppo della formazione professionale degli apprendisti	—	1	sussidi ad apprendisti	45.000.000	44.457.000	—	44.457.000	543.000
1-bis	avanzo 1964	2.159.100	2	contributi ad enti	10.000.000	4.817.800	—	4.817.800	5.182.200
2	contributo della Giunta provinciale per la costituzione del fondo	60.500.000	3	premi ad apprendisti	2.500.000	—	—	—	2.500.000
			4	premi a maestri artigiani	3.000.000	3.000.000	—	3.000.000	—
	LIRE	62.659.100		LIRE	60.500.000	52.274.800	—	52.274.800	8.225.200

RIASSUNTO

ENTRATE Lire 62.659.100

USCITE Lire 52.274.800

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE Lire 10.384.300

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola su questa delibera? Nessuno.

Metto in votazione la ratifica della delibera: approvata all'unanimità.

Punto 6) all'ordine del giorno: **"Interrogazioni ed interpellanze"**.

Punkt 6) der Tagesordnung: **"Anfragen und Interpellationen"**.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. Ing. Alois Pupp

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 50/66 vom 15. 7. 1966 des Herrn L.-Abg. Dr. Spögler:

„Bekanntlich ist das Heim für ledige Mütter in Meran noch immer geschlossen. Es ist auf die Dauer unverantwortlich, die ledigen Mütter ohne bzw. ohne geeignete Unterbringungsmöglichkeit zu belassen. Nur dem persönlichen Einsatz einer Privatperson ist es zu verdanken, daß zumindest in Bozen in beschränktem Maße eine Notlösung gefunden werden konnte.

Schon seit längerer Zeit sind zwischen der Regional- und der Landesverwaltung Gespräche im Gange — nicht zuletzt auf Grund einer Anfrage des Unterfertigten im Regionalrat —, um die Übertragung der Führung an eine geeignete Organisation zu besprechen.

Dies vorausgesetzt, erlaubt sich die Unterfertigte den zuständigen Assessor zu befragen, welches die Ursachen der unverständlichen Verzögerung der Wiedereröffnung dieses Heimes sind und ob es der Wahrheit entspricht, daß die italienische Frauenorganisation C.I.F. die Trägerin dieser sozialen Institution werden soll.“

„Come è noto la casa per gestanti nubili a Merano è ancor sempre chiusa. A lungo andare è irresponsabile non dare alle gestanti nubili una possibilità di ricovero o almeno un ricovero adeguato. Si deve all'impegno di un privato se si è potuto trovare, almeno a Bolzano e in misura limitata, una soluzione di emergenza.

Da parecchio tempo sono in corso dei colloqui fra le amministrazioni regionale e provinciale, non da ultimo a causa di una interrogazione del sottoscritto, rivolta al Consiglio regionale, onde poter discutere del trasferimento della gestione ad una organizzazione adatta.

Ciò premesso, il sottoscritto chiede all'Assessore competente quali siano i motivi dell'incomprensibile

ritardo nella riapertura di questa casa e se corrisponda a verità la notizia che la organizzazione femminile italiana C.I.F. si incaricherà della gestione di tale istituzione sociale„.

Möchten Sie illustrieren, Herr Dr. Spögler?

SPÖGLER (S.V.P.): Nein.

PRÄSIDENT: Das Wort hat Prof. Menapace.

MENAPACE (Assessore alle attività sociali e sanità - D.C.): Il collega Spögler dice nel testo della sua interrogazione che sfiora l'irresponsabilità il fatto che non si sia provveduto ad aprire con sollecitudine l'asilo materno di Merano. Prima di usare questo termine "sfiorare l'irresponsabilità", bisognerebbe sapere chi è responsabile in questo settore ed in questo settore non è responsabile la Provincia. Questo compito non rientra nelle competenze della Provincia, cioè di provvedere agli asili materni; questa è una specifica competenza dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, istituzionale per legge, e la Provincia si è adoperata sostitutivamente per impedire che l'edificio in cui a Merano era precedentemente ospitato un asilo materno, edificio di proprietà della Regione, venisse destinato ad altri fini. Con questo essa ritiene di aver adempiuto ad una sua responsabilità, benché non giuridicamente definibile, diciamo una responsabilità morale generica.

In secondo luogo l'Assessorato si è dato da fare per trovare una associazione che assumesse non tanto la gestione diretta e i servizi che sono di natura sanitaria e assistenziale, per i quali si dovrà provvedere in vario modo, ma assumesse la gestione e la direzione di questa casa. E' vero che si è pensato al C.I.F. — il fatto non costituisce reato, anche se è un'associazione di lingua italiana — in quanto tipo di organizzazione che ha questi fini. Successivamente in Giunta provinciale si è rimasti intesi che se da qualche associazione di lingua tedesca con consimili fini vengono indicate delle persone, si può costituire un consiglio d'amministrazione misto, di signore di lingua tedesca e di signore di lingua italiana. L'Assessorato non ha niente in contrario, ma fino a questo momento attende che siano indicate le persone o le associazioni di parte sudtirolese che possano collaborare col C.I.F. Nel contempo l'Assessorato ha perfezionato i contatti col Comune di Merano, perché anche da parte del Comune di Merano erano sopravvenute alcune difficoltà, in quanto, per esempio, mentre per i bambini riconosciuti dalla madre come domicilio di soccorso vale il domicilio di soccorso della madre, per i bambini esposti il domicilio di soccorso è il luogo di nascita, e giustamente il Comune di Merano era preoccupato che tutti gli esposti finissero per pesare

poi sul bilancio del Comune con le eventuali spedalità che intervenissero nel corso della vita. Anche su questo problema si è trovato a livello di funzionari un certo accordo; manca ancora l'accordo di natura politica e questo è stato a lungo impedito dalle note vicende del Comune di Merano.

L'Assessorato inoltre ha anche preso contatti con l'ONMI per sentire se la stessa è intenzionata ad assumersi la sua parte, che essenzialmente è quella di carattere igienico-sanitaria: personale, assistenti sanitarie ecc. In questo momento l'Assessorato ritiene di poter respingere l'accusa di quasi raggiunta irresponsabilità, in primo luogo perché non è tra le competenze e la responsabilità della Provincia di occuparsi di questo settore; in secondo luogo perché, nei limiti in cui lo poteva, ha pur cercato tanto accordi con associazioni di lingua italiana e di lingua tedesca con il Comune di Merano per certi problemi particolari, quanto accordi con la Regione, perché l'edificio non venisse destinato ad altri fini e intese con l'ONMI perché l'ONMI si assuma la sua parte. Queste intese sembrano essere quasi tutte arrivate alla conclusione, quindi non dovremmo essere più lontani dalla possibilità di mettere in piedi questa istituzione. L'istituzione servirà alle madri nubili sia di lingua italiana che di lingua tedesca, e bisogna dire che mentre ovviamente le madri nubili di lingua tedesca sono molto più numerose delle madri nubili di lingua italiana, per comprensibili motivi — ho qui una statistica — le madri che ricorrono all'asilo materno sono quasi nella stessa proporzione. Questo perché probabilmente le madri nubili di lingua tedesca trovano più facilmente accogliamento presso la propria famiglia o nel paese, mentre i casi di persone che non vengono accolti dalla propria famiglia si verificano soprattutto nelle città. Per questo motivo mi pare giusto che l'istituzione, che dirige questa casa, sia mista, perché la proporzionale delle richiedenti è molto diversa dalla proporzionale delle madri nubili, cioè in questo momento noi abbiamo in assistenza 3.448 illegittimi, 2.601 madri del gruppo linguistico tedesco, cioè il 75,3%, 744 madri del gruppo linguistico italiano, il 21,57%. Ci sono poi delle nomadi, delle apolide, delle ladine e delle germaniche. Questa proporzionale non si ripete nella richiesta di poter essere ospitate presso un asilo materno; la richiesta di essere ospitate presso un asilo materno è numericamente quasi pari tra i due gruppi. Quindi, la cosa più ovvia mi pare che sia che ciascun ente pubblico faccia la sua parte: ONMI, Comune di Merano e Provincia, questa a titolo puramente facoltativo per la verità, e che questi enti privati, che potrebbero contribuire all'assistenza, siano rappresentati pariteticamente, però sto ancora aspettando che mi si indichi da parte sudtirolese qual'è l'ente che può occuparsene.

SPÖGLER (S.V.P.): Ich danke der Frau Assessor Prof. Menapace für die Aufklärungen. Ich möchte nur kurz erklären, daß ich mit meinen Ausführungen keineswegs den Landesausschuß bzw. das Assessorat für Sozialfürsorge der Verantwortungslosigkeit beschuldigen wollte, sondern nur die Feststellung traf, daß dieser Zustand auf die Dauer unverantwortlich ist. Damit ist nicht gesagt, daß die Schuld und die Verantwortung bei Ihrem Assessorat liegt, weil in erster Linie die Region dafür zuständig ist und man somit dort mehr Verantwortungsbeußtsein an den Tag legen muß. Trotzdem erlaube ich mir zu bemerken, daß auch der Landesausschuß eine gewisse Verantwortung auf diesem Sektor besitzt, da er für Pflege und Unterbringung der unehelichen Kinder zuständig und daher verpflichtet ist, dafür zu sorgen. Zusätzlich ist zu sagen, daß die Landesverwaltung auch bei der ONMI vertreten ist und sich zu Wort melden kann, um die Interessen dieser Kinder wahrzunehmen.

Ich kann nur noch hinzufügen, daß es sicher kein Vergehen ist, wenn man daran gedacht hat, die Führung dieses Hauses der C.I.F. anzuvertrauen. Selbstverständlich kann man auch anderer Meinung sein. Ich möchte jedenfalls zu bedenken geben, daß es nicht angebracht wäre und etwas sonderbar erscheinen würde, wenn man die Führung eines Hauses, in dem, wie die Statistik zeigt, 75% der beherbergten Mütter deutscher Muttersprache sind, ausschließlich einer italienischen Organisation anvertrauen wollte. Damit bin ich nicht einverstanden. Wenn ich richtig gehört habe, so ist das Problem noch nicht endgültig gelöst; ich möchte aber die Hoffnung zum Ausdruck bringen, daß das bald gelingen möge. Ich habe jedoch den leisen Verdacht, daß man vielleicht nicht mit dem nötigen Nachdruck die Lösung dieses Problems betreibt, denn in den letzten Wochen mußte ich feststellen, daß ein Teil des Inventars aus diesem Hause weggebracht wurde und dieser Umstand ist nicht gerade der Beweis für eine positive Lösung des Problems. Dieses Haus liegt in einer der schönsten Gegenden Merans und befindet sich in einem völlig verlotterten Zustand, der Garten gleicht einem Urwald, so daß man sich als Bürger Merans schämen muß, daß man eine an und für sich so schöne Villa in einem solchen Zustande beläßt. Ich glaube, daß die öffentliche Verwaltung — ich meine jetzt die Region — nicht eine sehr schöne Figur macht, wenn sie mit diesem Beispiel vorangeht und damit den Beweis liefert, daß man Besitzungen auf solche Art und Weise vernachlässigt und zugrundegehen läßt. Deshalb möchte ich die Frau Assessor ersuchen, doch so bald wie möglich eine positive Lösung des Problems zu finden.

(Ringrazio la signora prof. Menapace per le sue spiegazioni. Vorrei chiarire brevemente che assolutamente non ho avuto l'intenzione di accusare con le mie parole la Giunta provinciale o l'Assessorato alla previdenza sociale e sanità di incoscienza, ma che ho soltanto constatato che questa situazione è a lungo andare irresponsabile. Con ciò non ho detto che il Suo Assessorato ne abbia la colpa e la responsabilità, in quanto questo settore rientra nelle competenze della Regione che dovrebbe perciò dimostrare maggior coscienza delle proprie responsabilità. Ciononostante mi permetto di far presente che anche la Giunta provinciale è in un certo senso responsabile di tale settore poiché è competente per la cura e la sistemazione dei figli illegittimi ed è perciò obbligata a prendere i necessari provvedimenti. Sarebbe inoltre da rilevare che l'Amministrazione provinciale ha un suo rappresentante presso l'ONMI e può perciò intervenire per tutelare gli interessi di questi bambini.

Posso soltanto aggiungere che non è certamente un delitto se si è pensato di affidare la gestione della casa alla C.I.F. Qui naturalmente le opinioni possono divergere. Io personalmente vorrei far notare che non sarebbe adatto e sembrerebbe pure un po' strano se si volesse affidare esclusivamente a una organizzazione italiana la gestione di una casa, in cui, come vediamo dalla statistica, il 75% delle madri ricoverate appartiene al gruppo linguistico tedesco. Questo non lo posso approvare. Se ho capito bene, allora il problema non è stato ancora risolto definitivamente; spero che si giunga presto ad una soluzione. Nutro però un piccolo sospetto, cioè che forse non si affronti il problema con la necessaria energia, perché nelle ultime settimane ho purtroppo dovuto constatare che una parte dell'inventario della casa è stata portata via e questa circostanza non costituisce proprio la prova della soluzione positiva del problema. La casa è sita in una delle più belle zone di Merano e si trova in uno stato pietoso, il giardino assomiglia a una foresta vergine così che un cittadino meranese deve vergognarsi che una villa di per sé bella venga lasciata in uno stato così deplorabile. Penso che la pubblica amministrazione — in questo caso la Regione — non faccia una figura molto bella dando un simile esempio e fornendo con ciò la prova che si trascurano così delle proprietà fino a lasciarle andare in rovina. Perciò vorrei chiedere all'Assessore signora Menapace di trovare il più presto possibile una soluzione positiva del problema).

PRÄSIDENT: Jetzt kommt eine Anfrage des Herrn Dr. Jenny an die Reihe. Er möchte die Antwort vom Herrn Präsidenten des Landesausschusses erhalten. Nachdem aber Herr Dr. Magnago nicht anwesend ist, wird die Anfrage verschoben.

Dringende Anfrage Nr. 52/66 vom 1. September 1966 der L.-Abg. Posch, Gebert und Bernhart:

„Die unterfertigten Landtagsabgeordneten Pepi Posch, Waltraud Gebert und Arnold Bernhart setzen voraus, daß dem Herrn Landesausschußpräsidenten bekannt ist,

— daß die in den Marmorwerken von Laas (Vinschgau) beschäftigten 120 Arbeiter seit Jahren von ihrem Arbeitgeber die Löhne mit großer Verspätung ausbezahlt erhalten;

— daß dieser Mißstand im Winter 1965/66 mit der Vorenthaltung der Löhne von 5 Monaten seinen Höhepunkt erreichte und die Familien der Arbeitnehmer in unhaltbare, wirtschaftliche Schwierigkeiten brachte;

— daß die Regionalverwaltung, nach Überprüfung der Lage, mit einem Darlehensbetrag von Lire 50 Millionen, zum Zwecke der Auszahlung des gesamten Lohnrückstandes, interveniert hat

— und daß damals der Arbeitgeber nicht einmal den vollen Lohnrückstand zur Auszahlung brachte.

Die Unterfertigten erlauben sich nun, an den Herrn Landesausschußpräsidenten die

dringende Anfrage

zu richten, ob ihm bekannt ist,

— daß seit Mittwoch, den 24. August d. J., die Marmorbrüche von Göflan und Weißwasserbruch (Laas) stillliegen, nachdem die gesamte Belegschaft, in ihrer verzweifelten Lage, bzw. durch das unerhörte Verhalten des Firmeninhabers, der wiederum seit 4 Monaten den Arbeitern den Lohn vorenthält, in den Streik getreten ist;

— daß die Arbeiter gewillt sind, diesen Streik solange fortzusetzen bis der gesamte Lohnrückstand ausgezahlt wird.

Die Unterfertigten möchten nun vom Herrn Landesausschußpräsidenten erfahren, welche Vorkehrungen er, ungeachtet der „Zuständigkeit“ der Region, zu treffen gedenkt, um dieses seit Jahren andauernde Schauspiel asozialer Behandlung zu beenden, mit der die Existenz von über 100 einheimischen Arbeiterfamilien in Südtirol in Frage gestellt wird.

Die Arbeiter haben nun, begreiflicherweise, ihre Geduld verloren und rechnen damit, daß die öffentlichen Stellen dieser für einen Rechtsstaat beschämenden Situation ein schnelles und sicheres Ende setzen.

Die Anfragenden ersuchen um vordringliche Behandlung bei der nächsten Landtagssitzung.“

“I sottoscritti consiglieri provinciali Pepi Posch, Waltraud Gebert ed Arnold Bernhart premettono che il signor Presidente della Giunta provinciale è a conoscenza del fatto

— che ai 120 operai della Lasa-Marmi (Val Venosta) vengono corrisposti da anni dal loro datore di lavoro i salari con molto ritardo;

— che questa deprecabile situazione ha raggiunto il culmine nell'inverno 1965/66 con la ritenuta dei salari di ben 5 mesi, ciò che ha causato alle famiglie dei lavoratori difficoltà insostenibili dal punto di vista economico;

— che l'Amministrazione regionale, dopo un esame della situazione, è intervenuta con un mutuo di 50 milioni di lire, affinché fosse possibile corrispondere agli operai tutti gli arretrati

— e che anche in quel caso il datore di lavoro non ha liquidato ai dipendenti tutto quanto loro spettava.

I sottoscritti consiglieri si permettono di rivolgere al signor Presidente della Giunta provinciale questa

interrogazione urgente,

chiedendo se sia a Sua conoscenza che da mercoledì 24 agosto c.a. le cave di Covelano e di Weisswasserbruch (Lasa) sono inattive perché tutto il personale è entrato in sciopero, data la sua situazione disperata ed ancor più per l'inaudito comportamento del titolare della ditta, il quale da 4 mesi non ha corrisposto agli operai i loro salari;

che i dipendenti sono fermamente intenzionati a continuare lo sciopero fino al pagamento totale degli arretrati.

I sottoscritti vorrebbero conoscere dal signor Presidente della Giunta provinciale quali provvedimenti egli intenda prendere, nonostante la “competenza” della Regione, per metter fine al trattamento asociale che perdura da anni e con cui l'esistenza di più di 100 famiglie operaie altoatesine viene messa in forse.

Comprensibilmente i dipendenti hanno ormai perso la pazienza e contano che gli enti pubblici mettano prontamente e definitivamente fine a questa situazione vergognosa per uno Stato di diritto.

Gli interroganti chiedono che nella prossima seduta del Consiglio provinciale sia data la precedenza alla trattazione della presente interrogazione.”

Das Wort hat Herr L.-Abg. Posch für die Illustrierung.

POSCH (S.V.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Beim Lesen dieser am 1. September gestellten Anfrage mag man den Eindruck haben, daß die Anfrage durch die inzwischen eingetretenen Ereignisse, die wir ja aus der Presse entnehmen

konnten, überholt sei. Zu beweisen, daß dem nicht so ist, soll der Zweck meiner kurzen Ausführungen sein.

Ich bin der Auffassung, daß mit den Maßnahmen, die getroffen worden sind, um den Arbeitern zu ihren rückständigen Löhnen zu verhelfen, noch keine dauerhafte Lösung des eigentlichen Problems erreicht wurde.

Ich möchte zunächst auf das Datum vom 20. Juni 1956 zurückblenden. An diesem Tage haben die Gemeinde Schlanders und die Almintereessenschaft Göflan dem Ente Nazionale per le tre Venezie die Konzession über die in Göflan liegenden Marmorbrüche erteilt. Es liegt mir fern — und es ist hier auch nicht der Ort und die Zeit — zu untersuchen, warum das Ente diese Brüche seinerzeit übernommen hat. Ich stelle aber das Datum fest: 1956. Sechs Jahre später, im Jahre 1962, wurde der Betrieb von dem heutigen Inhaber übernommen. Wie die Besitzverhältnisse heute wirklich sind, darüber kann ich im Augenblick keine klare Auskunft geben, nachdem man nicht weiß, in welchem Ausmaß das Ente per le tre Venezie am heutigen Betrieb noch beteiligt ist. Ich weiß nur, daß aus der Konzessionsurkunde hervorgeht, daß das Ente den Betrieb wohl weitergeben kann, aber die Mehrheit der Aktien beibehalten muß. Daraus kann man entnehmen, daß auch heute noch das Ente per le tre Venezie mehrheitlicher Mitbesitzer sein müßte.

Ich will heute auch darauf nicht näher eingehen und nur feststellen, daß der Betrieb von dem heutigen Inhaber im Jahr 1962 übernommen worden ist, daß es anfänglich den Anschein hatte, als ginge alles gut, daß sich aber nach ungefähr zwei Jahren — im Frühjahr 1964 — die ersten Schwierigkeiten zeigten, u. zw. bei der Lohnauszahlung. Zuerst waren es Verspätungen von Tagen, dann von Wochen, und schließlich von Monaten. Im Jahre 1964 wurden in der Region die ersten Anfragen gestellt. Im Oktober 1965 war die Mißwirtschaft in der Lohnauszahlung so weit fortgeschritten, daß S.V.P.-Regionalräte in Trient eine neuerliche Anfrage stellten und damit das Problem wieder aufrollten. Zu Weihnachten 1965 erreichte die Situation ihren Höhepunkt, indem man eben zu Weihnachten den Arbeitern erst den Augustlohn auszahlte. Sie alle wissen, wie sich die Dinge dann weiterentwickelt haben: im Jänner 1966 wurde nach langem Hin- und Her-Verhandeln dem Betriebsinhaber von seiten der Region der Betrag von 50 Millionen Lire über den Medio Credito zur Verfügung gestellt, damit er die Auszahlung der rückständigen Löhne von insgesamt 45 Millionen Lire vornehmen könne. Ich muß feststellen, daß damals der Betriebsinhaber nicht alle Lohnrückstände bezahlt hat. Im August 1966 mußte man wiederum feststellen, daß der Inhaber den Arbeitern

den Lohn für drei Monate schuldig war. Außerdem haben fünf Arbeiter, die vor einem Jahr entlassen worden sind oder um die Entlassung angesucht haben, die Abfertigung noch nicht ausbezahlt erhalten. Das war der Stand im August 1966. Die Arbeiter haben die Geduld verloren und wollten mit ihrer Forderung — mit ihrer berechtigten Forderung — ernst machen; und so haben sie am 24. August einen unbefristeten Streik ausgerufen. Es haben Verhandlungen stattgefunden, auf Gemeindeebene, auf Talschaftsebene; der Regierungskommissär wurde von allen möglichen Seiten interessiert: von den Parlamentariern und von Regionalräten, von Wirtschaftskreisen und von den Bürgermeistern der Talschaft.

Der Streik ging weiter bis zum 5. September, an welchem Tag — wie auch an den vorhergehenden Tagen — wieder eine Versammlung der Arbeiter einberufen war, bei der Parlamentarier beider Sprachgruppen, Landtagsabgeordnete, Regionalräte, Assessoren beider Sprachgruppen und die Vertreter des ASGB und der CGIL anwesend waren, um gemeinsam die Lage zu besprechen und zu einer Entschließung zu kommen. Die Arbeiter haben damals ihre Verbitterung und ihre Ungeduld nachdrücklich zum Ausdruck gebracht. Schließlich wurde der Beschluß gefaßt, den Konkurs zu beantragen und die Forderung der Arbeiter beim Gericht anzumelden. Dieses Ernstmachen seitens der Arbeiter hat also doch anscheinend einen gewissen Eindruck hinterlassen, obwohl den Arbeitern bewußt war, daß sie unter Umständen für eine gewisse Zeit um ihren Lohn gebracht werden könnten. Man wollte aber trotzdem, nach Rücksprache mit den entsprechenden Stellen und mit den Juristen, die sich damit befaßt haben, die Arbeitsunterbrechung so kurz als möglich oder, wenn es gegangen wäre, überhaupt nicht zulassen.

Inzwischen hatte auch der Herr Regierungskommissär, wie wir wissen, entsprechende Fühlung in Rom und bei anderen Stellen aufgenommen und sich für einen weiteren Kredit, der dem Inhaber ausbezahlt werden soll, verwendet. Tatsächlich hat dann ein Bozner Kreditinstitut diesen Kredit von 25 Millionen Lire — das war genau der Lohnrückstand — gewährt, u. zw. nicht aus eigener Initiative, sondern auf Wunsch und unter Druck anderer vorgesetzter, zentraler Stellen, und damit hat dann der Inhaber die Lohnforderungen der Arbeiter zur Gänze ausbezahlt; nicht ausbezahlt wurden die fünf Arbeiter, die heute noch die Abfertigung zu bekommen haben (unter diesen Arbeitern befinden sich solche, die bereits vor einem Jahr aus dem Betrieb ausgeschieden sind). Am 14. September wurde die Arbeit wieder aufgenommen.

Nun wird man mir vielleicht sagen, daß somit alles wieder in Ordnung sei. Mir scheint jedoch, daß die Aufnahme eines Darlehens, eines Fremdkapitals,

zum Zwecke der Auszahlung der Löhne nicht gerade eine ideale Konsolidierung der derzeitigen Lage darstellt und daß die Auszahlung der rückständigen Löhne auf Grund dieser Intervention noch lange nicht die künftige Existenz von über hundert Arbeiterfamilien in Schlanders, Göflan, Laas und Martell sichert. Ich glaube nicht, daß durch die weitere Anhäufung von Schulden die Wirtschaftlichkeit dieses Betriebes erhöht werden kann. Und daß dieser Betrieb nicht wirtschaftlich ist, das muß man wohl annehmen, denn sonst müßten ja die Löhne ohne Darlehen gezahlt worden sein. Ich will mich nicht über die Vermögenssituation des Betriebes auslassen, nachdem man hierüber nichts genaues erfahren kann. Ich kann nur andeuten, daß der Medio Credito dem Betrieb vor ungefähr einem Jahr 200 Millionen Lire gegeben hat, daß im Jänner 1966 die 50 Millionen der Region dazugekommen sind, daß der Betrieb heute noch dem Istituto Nazionale Previdenza Sociale Arbeitgeberanteile in Höhe von 100 Millionen schuldet — die INPS stundet auch weiterhin dieses Geld sehr großzügig —, und daß ein weiteres Darlehen von 25 Millionen Lire zur Auszahlung der Löhne vor einem Monat dazugekommen ist. Der Schuldenstand, der sich allein aus diesen Zahlen ergibt, beträgt 375 Millionen. Es ist nicht bekannt, welche anderen Schulden der heutige Betriebsinhaber noch hat.

Man kann andererseits vermuten, daß gegenüber diesen Passiven ein Besitz von vielleicht einer halben Milliarde von fertigen Marmorblöcken im Lager steht — die Meinungen gehen in dieser Hinsicht auseinander; es gibt Leute im Ort, die sagen, es läge da fertiger Marmor im Werte von über einer Milliarde. Auf jeden Fall, ein Lager liegt dort, geht aber anscheinend nur sehr schwer weiter, setzt sich sehr schwer um. Daran dürfte auch — das muß man offen sagen — die etwas merkwürdige Geschäftspraxis des Inhabers Schuld sein, der sich, wie man hört, nicht immer oder nicht gerne an die Abmachungen hält, die er mit den Kunden vereinbart, so daß wiederum Reklamationen entstehen, Verzögerungen in der Zahlung oder gar Prozesse oder gerichtliche Nachspiele. Ich erwähnte die merkwürdige Geschäftspraxis: dazu muß ich bemerken, daß sich der Geschäftsinhaber leider auch gegenüber den Arbeitern, die am Streik teilgenommen haben — und es haben alle Arbeiter am Streik teilgenommen mit Ausnahme von dreien —, nicht immer korrekt benimmt. Es ist vorgekommen — das haben wir bei der Versammlung vom 5. September gehört —, daß Arbeiter zum Inhaber gegangen sind, um wenigstens ein a conto ihrer Forderung zu erhalten, und daß der Inhaber ihnen gedroht habe, er würde sie in die Etsch werfen, er würde sie verjagen oder verhauen; und dabei hat er nicht mit Namen gespart

oder mit Titeln wie z. B. „bastardi, scemi, crucchi, porchi“. Daraus muß man wirklich schließen, daß hier eine Mentalität vorherrscht, die nicht dazu angetan ist, diesen Mann als seriösen oder vernünftigen Arbeitgeber einzustufen. Bei der Versammlung am 5. September haben wir selbst gehört, daß folgendes vorgekommen ist: Eine Mutter von sechs Kindern ist, nachdem sie drei Monate lang keinen Lohn mehr bekommen hatte, zum Inhaber gegangen, um ihn zu bitten, ihr wenigstens ein paar tausend Lire zu geben, damit sie sich Lebensmittel besorgen könne; darauf hin hat er ihr ein schmutziges Wort ins Gesicht geschleudert, das ich hier gar nicht nennen möchte, eine entwürdigende Bezeichnung, und hat sie wieder hinausgeworfen. Die Arbeiter sind über diese Behandlung wirklich empört, so daß einer der Arbeiter bei der Versammlung, ausgerufen hat: „Entweder es geht ein Mann oder es gehen drei Dörfer“. Das ist die Alternative.

Ich möchte deshalb die Frage stellen — und diese Frage ist auch von den Arbeitern gestellt worden —, warum oberste Behörden diesen Mann immer noch so unterstützen. Ich muß sagen, daß das Vertrauen der Arbeiter, sei es zum Inhaber, der sie so behandelt, als auch zu den Behörden dadurch verlorengeht, weil sie sich von keiner Seite mehr, weder moralisch noch materiell, unterstützt fühlen.

Das Verhalten des Betriebsinhabers ist in letzter Zeit so weit gegangen, daß er, wie mir gesagt wird, zwölf Arbeiter, die früher in den Brüchen gearbeitet haben und die, entweder weil sie es physisch nicht mehr schafften oder weil sie Invaliden sind, aus den Göffaner Brüchen, die auf 1500 m liegen, abgezogen worden sind, wieder in die Brüche geschickt hat. Unter diesen Arbeitern befinden sich mehrere Invaliden, darunter ein Kriegsinvalide dritter Kategorie, ein Invalide mit einem Drittel Magen u.a.m. Einige haben sich nun krank gemeldet. Auf jeden Fall scheint dies ein Racheakt zu sein gegenüber diesen Leuten, die ihm während des Streiks besonders unangenehm aufgefallen sind.

Zusammenfassend möchte ich sagen, daß eine Besserung der Verhältnisse in Laas trotz der Stopfung dieses Loches nicht vorauszusehen ist. Eine grundsätzliche Besserung kann sich nur ergeben, wenn man die Besitzverhältnisse klärt, wenn man einen Weg findet, diesen Betrieb von Grund auf wirtschaftlicher zu gestalten, besser zu organisieren und damit die Voraussetzung zu schaffen, daß diejenigen, die in diesem Betriebe arbeiten, ihre Existenz und ihr Auskommen für ihre Familie finden.

Ich möchte zum Schluß den Landesausschuß bitten, daß er dieses Problem, auch wenn es formell nicht in seinen Kompetenzbereich fällt, wahrnehmen und in die Hand nehmen möge und mit den zuständigen Stellen, welche immer sie seien, so schnell als

möglich Verhandlungen führe, um auf mittelfristige oder auch auf weitere Sicht eine Änderung herbeizuführen. Anderenfalls bin ich überzeugt, daß wir zu Weihnachten, also in drei Monaten, neuerdings vor derselben katastrophalen und unsozialen Lage stehen werden wie im vergangenen August.

(Signor Presidente, signore e signori! Leggendo l'interrogazione presentata il primo settembre si può avere anche l'impressione che essa sia superata a causa degli avvenimenti che si sono verificati nel frattempo e che abbiamo appreso dalla stampa. Lo scopo delle mie brevi dichiarazioni sarà di dimostrare il contrario.

Sono del parere che i provvedimenti adottati per corrispondere agli operai i salari arretrati non costituiscono la soluzione definitiva del problema in sé.

Per primo riportiamoci con uno sguardo retrospettivo al 20 giugno 1956. Questo giorno il Comune di Silandro e l'interessenza di alpeggio di Covelano hanno conferito all'Ente Nazionale per le tre Venezie la concessione delle cave di marmo sopra Covelano. Non mi viene neanche in mente di esaminare i motivi — non è questo né il luogo né il tempo adatto — per cui l'Ente tre Venezie ha assunto a suo tempo le cave. Pongo in rilievo soltanto la data: 1956. Sei anni più tardi, nel 1962, l'azienda è stata assunta dal proprietario attuale. Per il momento non posso dare delle informazioni esatte sugli attuali proprietari, siccome non si sa in quale misura l'Ente per le tre Venezie partecipi ancora all'azienda. So soltanto che dal documento di concessione risulta che l'ente può cedere l'azienda a altri, deve però mantenere la maggioranza delle azioni. Da ciò si può dedurre che la cava è tutt'oggi in gran parte di proprietà dell'Ente per le tre Venezie.

Non vorrei oggi entrare nei particolari, vorrei soltanto constatare che l'azienda è stata assunta nel 1962 dall'attuale proprietario e che all'inizio è sembrato che tutto andasse bene, ma che dopo circa due anni — nella primavera del 1964 — si sono riscontrate le prime difficoltà nella corresponsione dei salari. Dapprima si trattava di ritardi di giorni, poi di settimane ed infine di mesi. Nel 1964 sono state presentate al Consiglio regionale le prime interrogazioni. Nell'ottobre 1965 la situazione per quanto riguarda la corresponsione dei salari è diventata così disastrosa che i consiglieri regionali della S.V.P. hanno presentato nuovamente a Trento una interrogazione, intavolando in tal modo ancora una volta il problema. A Natale 1965 la situazione raggiunse il culmine, in quanto il salario di agosto è stato corrisposto agli operai soltanto allora. Voi tutti conoscete l'ulteriore svolgimento delle vicende: nel gennaio 1966, dopo lunghe trattative, la Regione ha messo a disposizione del proprietario attraverso il Medio Credito la somma di

50 milioni di lire, affinché questi possa corrispondere i salari arretrati il cui importo ammontava a 45 milioni di lire. Devo sottolineare che il proprietario non ha pagato allora tutti i salari arretrati. Nell'agosto 1966 si dovette constatare che il titolare dell'azienda doveva agli operai il salario di tre mesi. Inoltre cinque operai che furono licenziati un anno fa o che chiesero il licenziamento, non avevano ancora ottenuto l'indennità d'uscita. Questa era la situazione dell'agosto 1966. Gli operai persero la pazienza ed insistettero sulla loro richiesta — richiesta pienamente giustificata; ed il 24 agosto dichiararono lo sciopero ad oltranza. Ci furono delle trattative sul piano comunale, sul piano delle comunità di valle; molti hanno appellato al Commissario del Governo; deputati, consiglieri regionali, circoli economici ed i sindaci della comunità di valle.

Lo sciopero è continuato fino al 5 settembre, giorno in cui — come pure nei giorni precedenti — era convocata di nuovo un'assemblea degli operai alla quale parteciparono deputati di ambedue i gruppi linguistici, consiglieri provinciali, consiglieri regionali dei due gruppi etnici e rappresentanti dell'ASGB (Confederazione autonoma dei lavoratori sudtirolesi) e della CGIL per discutere assieme sulla situazione e per giungere ad una soluzione. Gli operai hanno esternato allora con molta decisione la loro indignazione e la loro impazienza. Si è giunti infine alla decisione di chiedere la dichiarazione di fallimento e di denunciare la richiesta dei lavoratori presso il tribunale. Il fatto che gli operai facciano sul serio — a quanto pare — ha avuto le sue ripercussioni, benché essi sapessero che per un certo tempo avrebbero potuto essere privati del loro salario. Ciononostante si voleva ammettere, dopo colloqui con i relativi organi ed i giuristi, che si occupavano della questione, soltanto una brevissima interruzione del lavoro o, possibilmente, nessuna interruzione.

Nel frattempo anche il Commissario del Governo prese, come noi sappiamo, contatti a Roma ed altrove adoperandosi per un ulteriore credito da concedere al titolare della azienda. Infatti, l'Istituto di credito di Bolzano accordò un credito di 25 milioni — tale somma corrispondeva esattamente all'importo a cui ammontavano gli arretrati —, cioè non su propria iniziativa, ma su desiderio e su pressione di organi centrali superiori e con detto credito il proprietario pagò gli arretrati a tutti gli operai; solo cinque che fino ad oggi non hanno ancora ottenuto la loro indennità di buona uscita (fra questi lavoratori vi sono anche alcuni che già un anno fa sono usciti dall'azienda). Il 14 settembre fu ripreso il lavoro.

Mi si dirà forse che con ciò tutto è di nuovo in ordine. Mi pare però che l'accensione di un mutuo, per il pagamento dei salari non costituisca l'ideale consolidamento dello stato attuale e che la correspon-

sione degli arretrati, resa possibile in base a questo intervento, certamente non garantirà la futura esistenza di più di cento famiglie di operai residenti a Silandro, Covelano, Lasa e Martello. Non penso che mediante un'ulteriore cumolazione di debiti si possa aumentare la redditività di questa azienda. E che tale azienda non rende, questo lo si deve supporre, perché altrimenti si avrebbero dovuti corrispondere i salari senza contrarre un mutuo. Non vorrei diffondermi sulla situazione patrimoniale della ditta, siccome di questo non si sa nulla di preciso. Posso solo accennare al fatto che il Medio Credito ha concesso circa un anno fa all'azienda 200 milioni, che nel gennaio 1966 la Regione ha stanziato altri 50 milioni di lire, che l'azienda deve ancor oggi all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale le quote del datore di lavoro, debito che si aggira sui 100 milioni di lire — l'INPS continua ad accordare, molto generosamente, una dilazione di pagamento —, e che un mese fa è stato concesso un ulteriore mutuo di 25 milioni di lire onde poter corrispondere i salari. L'indebitamento, che risulta da questi dati, ammonta a 375 milioni. Non è noto quali altri debiti abbia ancora l'attuale titolare della ditta.

D'altra parte si può anche supporre che di fronte a questo passivo figurino un attivo di un mezzo miliardo per quanto riguarda i blocchi di marmo già lavorati e giacenti nel magazzino — in ordine a ciò le opinioni variano; c'è gente del luogo che afferma che vi sono blocchi di marmo lavorati il cui valore ammonta a 500 milioni. In ogni caso la merce esiste, ma, a quanto pare, è difficile venderla. Questo dipenderà forse anche — devo dirlo apertamente — dalla un po' strana prassi commerciale del proprietario, che, a detta di altri, non rispetta sempre e non volentieri gli accordi presi con i clienti, di modo che ne risultano reclami, ritardi nel pagamento o persino processi o struscichi in tribunale. Ho rilevato l'insolita prassi commerciale: a questo devo aggiungere che il titolare dell'azienda purtroppo non si comporta sempre correttamente nei confronti degli operai che hanno partecipato allo sciopero — e tutti vi hanno partecipato, eccetto tre. E' successo — e questo lo abbiamo sentito in occasione dell'assemblea del 5 settembre — che, quando operai sono andati dal proprietario per ottenere almeno un acconto, allora egli li ha minacciati di buttarli nell'Adige, di cacciarli via o di picchiarli; non ha risparmiato neppure epiteti, come per esempio "bastardi, scemi, crucchi, porchi...". Devo dedurre che una tale mentalità certamente non è adatta per considerare questo uomo un datore di lavoro serio o ragionevole. All'assemblea del 5 settembre noi stessi abbiamo sentito che è successo quanto segue: una madre di sei bambini, dopo non aver più ottenuto un salario da tre mesi, è andata dal titolare per chiedergli di darle almeno due,

tre mila lire onde poter comprare viveri; allora ha lanciato contro di lei una parola oscena che non vorrei ripetere qui, una parola molto umiliante, e poi l'ha buttata fuori. Gli operai sono veramente indignati di tale trattamento di modo che un operaio ha esclamato all'assemblea: "O se ne va un uomo o se ne vanno tre paesi... Questa è l'alternativa.

Vorrei perciò porre la seguente domanda — e tale domanda fu anche posta dagli operai: perché autorità del più alto rango appoggiano ancor sempre questo uomo? Devo dire che gli operai perdono la fiducia sia nel proprietario, che li tratta in tal modo, sia nelle autorità, sentendosi abbandonati dal punto di vista morale e materiale da tutte le parti.

Il titolare dell'azienda ha assunto negli ultimi tempi un atteggiamento che supera il limite della tolleranza, mandando di nuovo — da quanto ho appreso — dodici operai nelle cave, operai che prima vi lavoravano e che, o a causa della loro costituzione fisica o perché sono invalidi, furono ritirati dalle cave di Covelano che si trovano a 1500 m. di altitudine. Fra questi lavoratori vi sono diversi invalidi, un invalido di guerra di terza categoria, un invalido a cui furono asportati mediante un'operazione due terzi dello stomaco ecc. Alcuni si sono dichiarati ammalati. Questo in ogni caso sembra essere un atto di vendetta nei confronti di coloro che durante lo sciopero lo hanno disgustato maggiormente mediante il loro comportamento.

Riepilogando vorrei dire che, nonostante alcuni interventi, non è prevedibile un miglioramento della situazione a Lasa. Si giungerà soltanto ad un miglioramento se la situazione patrimoniale verrà chiarita, se si troverà una via per aumentare la redditività dell'azienda e per riorganizzarla meglio creando con ciò i presupposti affinché coloro che prestano il loro lavoro in questa azienda possano vivere e sostenere la famiglia.

Concludendo vorrei pregare la Giunta provinciale di occuparsi di tale problema, benché questo non rientri nell'ambito delle sue competenze, e di iniziare il più presto possibile delle trattative con gli organi competenti, quali anche siano, per giungere ad un cambiamento a medio o anche a più lungo termine. Se questo non avverrà sono convinto che a Natale, cioè fra tre mesi, dovremo affrontare nuovamente la stessa situazione catastrofica ed asociale come quella verificatasi nell'agosto scorso).

FIORESCHY (Assessor für Industrie, Handel, Handwerk und Fremdenverkehr — S.V.P.): Eigentlich ist zu diesem Thema schon vom Anfrager alles gesagt worden. Ich kann nur alles das, was Herr Posch gesagt hat, unterstreichen.

Ich selber habe von allem Anfang an die Vorgänge in den Laaser-Werken aufmerksam verfolgt.

Es ist wahr, daß das Land als solches keine Zuständigkeiten hat, um in dieser Sache kraft eigener Machtbefugnis zu intervenieren. Aber ich glaube, der Landesauschuß hat es bis heute nie versäumt, das zu tun, was ihm jeweils im Rahmen seiner Möglichkeiten gelegen war.

Ich selber hatte mehrmals Gelegenheit, mit dem Inhaber der Firma „Lasa-Marmi“ zu konfrieren und dies auch in Begleitung des zuständigen Assessors in Trient. Ich kann Ihnen nur sagen, daß wir immer mit irgendwelchen Ausreden abgespeist wurden; es wurden wohl alle möglichen Versprechungen gemacht, sei es mündlich wie schriftlich. Dieser Mann hat es aber nie der Mühe wert gefunden, die Abmachungen einzuhalten, so daß er von vornherein jeden Vertrauenscredit verspielt hat.

Wie schon Herr Posch ausgeführt hat, ist die öffentliche Hand einige Male eingesprungen, u. zw. mit Zinsenbeiträgen für Industriekredite. Es stimmt, daß vor einigen Jahren, ich glaube im Jahre 1963, ein Industriekredit von 200 Millionen mit Zinsenbeitrag seitens der Region gewährt wurde, d. h. also Subventionierung mit Steuergeldern, die in einen Betrieb hineingesteckt werden, der eine solche Gewähr an Seriosität bietet.

Wir erinnern uns noch sehr gut an die letzte Debatte, die wir im Regionalrat geführt haben. Damals galt es, mindestens drei Monate Lohnrückstände zu finanzieren. Die Region hatte eine neuerliche Anstrengung gemacht und hatte verfügt, weitere 50 Millionen Lire zu gewähren, um den Arbeitern und ihren Familien wenigstens über die ärgste Not hinwegzuhelfen.

Und jetzt sind wir wieder vor demselben Problem. Abgesehen von der allgemeinen defizitären Lage, schuldet die Firma dem Nationalinstitut für soziale Fürsorge 100 Millionen Lire für nicht erlegte Sozialabgaben.

Wir können wirklich nicht umhin festzustellen, daß wenn es sich um einen kleinen Betrieb, um einen Handwerksbetrieb handelt, die Previdenza Sociale es sehr eilig hat, die Rückstände einzuklagen und wir schon wegen viel kleineren Beträgen intervenieren mußten, um das Ärgste aufzuhalten. Bei hundert Millionen spielt das scheinbar keine Rolle! Wir können uns in diesem Falle des Eindrucks nicht erwehren, daß die ganze Angelegenheit von irgendeiner Seite aus künstlich hochgehalten wird. Ich glaube, dies mit ruhigem Gewissen sagen zu können, wenn man den Mann und seine Einstellung kennt.

Er ist auch charakterlich ein Mensch, der keine Rücksicht mehr verdient. Die unflätigen Beschimpfungen, die er Frauen und Müttern gegenüber verwendet hat und die ich selber aus dem Munde der Betroffenen anlässlich einer Arbeiterversammlung in

Laas vernehmen konnte, überschreiten jede Grenze der Toleranz. Schon aus diesem Grunde verdient er keine Rücksicht mehr. Man kann nur an politische Machenschaften denken, die dahinterstecken, um diesen Mann weiter zu halten.

Eine Lösung muß gefunden werden, das ist mir ganz klar. Wie diese Lösung aussehen wird, können wir hier in diesem Moment nicht sagen. Aber eine Lösung wird mit diesem Manne nicht möglich sein, das ist mir vollkommen klar. Ich glaube, daß uns als Landesausschuß und auch als Gruppe der Südtiroler Volkspartei nichts anderes übrig bleibt, als der Arbeiterschaft die volle Solidarität auszusprechen. Wir sind interessiert daran, denn schließlich und endlich lebt ja der Großteil der Ortschaft von den Marmorbrüchen. Sie bedeuten die Existenzgrundlage von über hundert Familien, die dort leben. Wenn diese Angelegenheit so weitergeht, wird dort ein Unruheherd entstehen, eine Eiterbeule an der Wirtschaft unseres Landes. Daher muß eine Lösung gefunden werden. Ich hoffe, daß wir im Rahmen unserer Möglichkeiten das Nötige beitragen können. Deshalb findet die Empfehlung der Anfragesteller, bei den zuständigen Stellen zu intervenieren, bereits offene Türen. Ich glaube, niemand im Landesausschuß wird sich dieser moralischen Verpflichtung entziehen wollen.

(L'interrogante ha già detto tutto ciò che si potrebbe aggiungere a questo tema. Non mi rimane altro che sottolineare quanto ha esposto il signor Posch.

Fin dall'inizio ho seguito con molta attenzione le vicende verificatesi nella Lasa-Marmi.

Corrisponde a verità che la Giunta provinciale di per sè non ha competenze onde poter intervenire in base alle proprie facoltà. Ma penso che la Giunta non abbia mai mancato di fare quanto era nell'ambito delle sue possibilità.

Io stesso ho avuto spesso l'occasione di parlare col titolare dell'azienda "Lasa-Marmi", anche in presenza dell'assessore competente di Trento. Le posso soltanto dire che ci ha sempre trastullato con qualche pretesto; ci fecero promesse sia per iscritto che oralmente. Questo uomo però non si è curato affatto degli accordi presi, di modo che egli ha perso già a priori ogni credito fiduciario.

Come ebbe già a dire il signor Posch, è intervenuto diverse volte lo Stato, cioè con contributi in conto interesse per crediti industriali. E' vero che qualche anno fa, credo nel 1963, la Regione ha concesso un credito industriale di 200 milioni con contributo in conto interesse, cioè sovvenzione con fondi tributari che si investono in aziende garanti di una certa serietà.

Ci ricordiamo ancora benissimo dell'ultima discussione in sede di Consiglio regionale. Si trattò allora di finanziare gli arretrati di almeno tre mesi. La Regione è intervenuta di nuovo concedendo altri 50 milioni di lire al fine di alleviare lo stato di bisogno degli operai e delle loro famiglie.

Ed ora dobbiamo affrontare ancora una volta lo stesso problema. Prescindendo dalla generale situazione deficitaria, la ditta deve all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale 100 milioni di lire per tasse sociali non ancora pagate.

Veramente non possiamo fare a meno di constatare che, quando si tratta di una piccola azienda, di una azienda artigianale, allora l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha sempre molta fretta nel denunciare gli arretrati, di modo che noi dobbiamo intervenire per importi molto più modesti per evitare il peggio. Quando si tratta di 100 milioni allora questo non ha alcuna importanza, almeno a quanto pare. In questo caso dobbiamo perciò pensare che tale azienda viene sostenuta artificialmente da persone altolocate. Credo di poter dire questo con la coscienza tranquilla, soprattutto conoscendo l'uomo e i suoi concetti.

Anche per quanto concerne il suo carattere egli non merita più alcun riguardo. Le sconce ingiurie scagliate contro le donne e le madri e che io stesso ho sentito dalla bocca delle colpite in occasione di una assemblea degli operai, superano il limite della tolleranza. Già per questa ragione egli non merita più alcun riguardo. Non resta altro che pensare a mene politiche per cui si continua ad appoggiare detto uomo.

Si deve trovare una soluzione, di questo ne sono certo. Come questa soluzione sarà, questo non lo possiamo dire per il momento. Sono però convinto che, qualora questo uomo resti proprietario dell'azienda, non si giungerà ad una soluzione. Penso che a noi come Giunta provinciale e anche come gruppo della S.V.P. non rimanga altro che esprimere a tutti gli operai il nostro sentimento di solidarietà. Ci occuperemo di tale problema perché in fin dei conti la maggioranza della popolazione residente in questa zona vive delle cave di marmo. Dette cave significano la base di esistenza per più di cento famiglie che abitano in queste località. Se si continua ad andar avanti nello stesso modo allora tale zona diventerà un focolaio di agitazione, un bubbone purulento della nostra economia. Perciò dobbiamo trovare una soluzione. Spero che, sempre nell'ambito delle nostre possibilità, noi possiamo dare un contributo. Per questo motivo

la raccomandazione degli interroganti, di intervenire presso gli organi competenti, è già accolta. Penso che nessuno della Giunta provinciale verrà meno a questo obbligo morale).

POSCH (S.V.P.): Ich danke dem Herrn Assessor für seine Ausführungen. Ich habe die Hoffnung und das Vertrauen, daß sich der Landesausschuß schon in allernächster Zeit für dieses Problem einsetzen wird. Es liegt auf der Hand, daß das Problem der Laaser-Marmorwerke ein heißes Eisen ist und daß eine Lösung getroffen werden muß, wenn man will, daß die Bevölkerung von Laas und Umgebung ihr erschüttertes Vertrauen, vor allem auch zu den öffentlichen Stellen, nicht ganz verlieren soll.

(Ringrazio il signor Assessore delle sue dichiarazioni. Spero e confido nella Giunta provinciale che essa si occuperà prossimamente di questo problema. E' ovvio che il problema della Lasa-Marmi è un "ferro caldo", e che si deve trovare una soluzione se si tiene acché la popolazione di Lasa e dintorni non perda del tutto la sua fiducia scossa, soprattutto anche nei confronti degli organi pubblici).

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist beendet. — La seduta è tolta.

Ore 12 Uhr.